IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVII — Numero 58. —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Martedì, 28 Febbraio 1899.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Tanto per cambiare

Oggi si riprende la discussione sui progetti politici, che mercè l'energia del Presidente e quella della Camera si potrebbe liquidare in un paio di giorni, tanto più che l'opinione pubblica in tutto il Regno s'interessa così poco di questi provvedimenti, che è rimasta completamente indifferente ad ogni agitazione, nonostante la gran *cagnara* dei giornali che predicano il finimondo.

Diciamo *cagnara*, perchè non si chiama polemica il combattere in blocco, senza discutere, i provvedimenti proposti, con frasi sonore e con minaccie a questi e intimidazioni a quelli, facendo capire che alle elezioni future, molto future, verranno combattuti tutti quelli che si permetteranno di approvare i progetti.

E' vero che qualche coniglio nelle assemblee politiche non manca mai e difatti nella litania degli ordini del giorno figurano alcuni elementi conservatori, specialmente del Piemonte, (che in cuor loro sopprimerebbero magari tutti i giornali e tutte le Associazioni) i quali per paura d'incorrere nella scomunica della *Gazz. del Popolo*, si piegano a proclamare la libertà illimitata e il rispetto all'anarchia!

Per arrivare a questo grado di pusillanimità, o bisogna essere senza base nel Collegio, o non si vuol evitare, per smania di malsana popolarità, qualche dozzina di radicali e socialisti, che all'atto pratico votano poi pei loro candidati.

Del resto i tempi in cui le gazzette del popolo, della borghesia o della plebe credevano di *fare* le elezioni sono tramontati; cogli attuali sistemi elettorali l'influenza dei giornali è molto limitata ed ha un valore più nominale che effettivo, se ed in quanto propugni le candidature, che hanno per conto proprio una base solida nel Collegio.

Dicevamo che l'opinione pubblica del paese non si è affatto commossa per questi progetti politici, nonostante la *cagnara* dei giornali. Come si spiega questo fatto?

In un modo solo. Alle classi poco colte e laboriose importa ben poco che si freni più o meno la stampa e si tengano a dovere le Associazioni: la grande maggioranza invece delle classi intelligenti, non escluse quelle che giudicano alla semplice stregua del buon senso, sono convinte dall'evidenza che i provvedimenti proposti non solo non toccano affatto alle libertà, ma sono necessari e forse peccano d'insufficienza.

Questa è la spiegazione vera. Ora fino a che si dice che in qualche parte i progetti vanno sfrondati da talune misure, severe in apparenza, non molto efficaci in pratica, e vanno rafforzati con qualche altra disposizione di effetti positivi, che contribuisca a semplificarli, senza alterarne la sostanza, si è nel campo del ragionevole: ma all'infuori di ciò non vi è opposizione che regga ad una critica seria.

Di fatti, come si può in buona fede tacciare di reazionari e tirannici i progetti nostri, quando vediamo presentare al Parlamento della Repubblica francese una riforma alla legge sulla stampa in fondo molto più severa, e quando vediamo perquisire non solo le sedi delle Associazioni, ma le case dei più notevoli soci?

Troncate adunque questa commedia e lasciate che si sollecitino i provvedimenti politici, giacchè alle popolazioni italiane preme di veder presto risolute le questioni di ordine economico e tributario, che le interessano assai più. Sarà una cosa da nulla quel che avvenne domenica in Albano (*vedi Cronaca*) ma è una prova di più di quanto stiamo dicendo.

Mentre la Camera e la stampa si occupano e si preoccupano esclusivamente dei progetti politici e d'altro non parlano, a quattro passi dalla capitale, tutti i sindaci dei castelli romani si riuniscono per un grande comizio. A qual fine? Per protestare. Contro che cosa? Contro l'abolizione del dazio sulle farine e contro l'aumento di quello sul vino!

Decisamente il genio dei romani legislatori, così amanti degli ombrosi colli del Tuscolo, ha lasciato nell'aria tale profumo di senso pratico, che talvolta si rivela ancora nei modesti vignaroli dei castelli romani.

Politica e Diplomazia

(S) **Torino**, 26. — Il Duca d'Orléans è arrivato, stasera, da Bruxelles per la via del Gottardo.

(S) **Vienna**, 26. — E' morto il conte di Rechberg, ex-Ministro degli affari esteri.

Nato a Ratisbona il 17 agosto 1806 il conte Bernardo di Rechberg, dopo aver percorso tutti i gradi della carriera diplomatica, fu chiamato a sostituire il conte de Buol al Ministero degli affari esteri al principio della guerra d'Italia del 1859. L'ultimo atto del suo Ministero fu quello d'imporre alla Danimarca la firma del trattato di pace dopo la guerra dello Schleswig-Holstein. Infatti si dimise nel 1864 e fu sostituito dal conte Mensdorff Pouilly e fu nominato cavalier del Toson d'oro e membro a vita della Camera dei signori.

Berlino, 27, ore 15.10. - L'Imperatore e l'Imperatrice visitarono al Museo industriale il trono ed i candelabri che saranno inviati a Roma per la sala d'onore del palazzo Caffarelli. Il trono è un magnifico lavoro d'intaglio in legno, stile tedesco, con ricche dorature; i candelabri sono dello stesso stile.

L'Imperatore e l'Imperatrice si congratularono col prof. Messel, che fece i disegni del trono, con gli scultori Behrend e Faubert, che designarono ed eseguirono i candelabri, e colla sig.na Seliger che eseguì i ricami del sedile del trono.

I Sovrani dissero che i lavori onoreranno l'arte tedesca in Italia.

Parigi, 27, ore 18,30 — All'Ambasciata russa si ignora la pretesa malattia dello Czar.

Gli abbonati che intendono fare qualche variazione all'indirizzo del Giornale abbiano la cortesia di unire alla lettera o cartolina la fascetta del giornale stesso.

PARLAMENTI ESTERI

Francia.

(S) **Parigi**, 27 — *Senato* — Si discute il progetto che deferisce alle sezioni riunite della Corte di Cassazione i processi di revisione, Massimo Lecomte lo combatte percè costituisce una confusione dei poteri legislativo e giudiziario ed una violazione del diritto. Inoltre il progetto non raggiungerà affatto la sperata pacificazione degli animi.

Il relatore difende il progetto dicendo che i magistrati della Camera Criminale non hanno più l'autorità necessaria.

Girault combatte il progetto.

De la Marzelle sostiene invece che il progetto del Governo non è affatto una legge di circostanza.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 2, ore 18.30 — Chautemps presenterà entro questa settimana alla Camera la sua proposta di riforma della legge sulla stampa.

Conferenza pel disarmo

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*).

Parigi, 27 ore 17,40 — Il *Figaro* di questa mattina annunzia che il Vaticano protesterà contro l'esclusione della S. Sede dalla Conferenza pel disarmo.

Questa notizia, oltre all'essere prematura, non ha secondo noi, alcun serio fondamento.

E' prematura, perchè fino a questo momento gli inviti ufficiali per la Conferenza non sono stati diramati. Non ha poi alcun serio fondamento la previsione del *Figaro* di una protesta da parte del Vaticano pel caso in cui non si fosse ritenuto necessario estendere al Papa l'invito, perchè la Cancelleria vaticana, come ha ripetutamente affermato l'*Osservatore Romano*, non ha mai fatto alcun passo presso il governo di Pietroburgo o presso quello dell'Olanda per ottenere un seggio nell'Areopago.

E che sia così si è indotti a crederlo dal fatto che per quanto lo Czar abbia fatto dare cortese comunicazione della sua iniziativa e degli atti relativi al Sommo Pontefice, la circolare Muraview accennava soltanto agli Stati che avevano rappresentanza diplomatica a Pietroburgo.

Ciò detto in ordine alla notizia data dal giornale francese, non intendiamo riprendere una polemica, che allo stato delle cose, non avrebbe alcun interesse positivo.

Ai giornali, che ci accusano di far lega in questa questione coi fogli clericali, ci limitiamo a rispondere che noi abbiamo sostenuta e sosteniamo una tesi diversa, che si riassume in poche parole.

Se il Governo dello Czar, al quale risale, per la iniziativa della Conferenza, la responsabilità degli inviti, quand'anche questi siano affidati, per procura, al Governo olandese, crede sufficiente l'adesione del Papa e non necessaria una sua rappresentanza alla Conferenza, ogni discussione diventa inutile.

Se poi si credesse opportuno estendere alla Santa Sede l'invito, l'Italia ha soltanto il diritto e il dovere d'informarsi del carattere dell'invito, per stabilire se l'invito è rivolto al Papa, considerato come i Capi degli altri Stati, e cioè Sovrano politico, o se l'invito considera la S. Sede per quel che è, ossia una Sovranità spirituale, di cui è investito, quale supremo Gerarca, il Pontefice.

Nel primo caso, le riserve del Governo italiano sarebbero senza dubbio giustificate, giacchè di Sovrani politici in Italia ce n'è uno solo; nel secondo caso, lo ripetiamo, qualunque obiezione all'intervento del Papa sarebbe assurda, perchè in contraddizione completa colla stessa legislazione italiana.

E con ciò facciamo punto.

Cose d'Oriente.

(S) **Costantinopoli**, 26 — Si dice che il Sultano, ricevendo ieri in udienza l'ambasciatore d'Austria-Ungheria barone di Calice, lo avrebbe assicurato formalmente che prenderà misure per garantire la retta amministrazione della giustizia, e la pronta punizione degli autori di crimini, nonchè per l'applicazione coscienziosa delle leggi da parte delle autorità.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 26, ore 18,27 — Il *Temps* ha da Costantinopoli che il Sultano ordinò il totale disasmo delle popolazioni cristiane della Macedonia, ponendo sotto sorveglianza speciale i loro maestri di scuola e sacerdoti.

Truppe considerevoli ebbero ordine di occupare la regione.

Lavori idraulici 1891-97

L'inaugurazione del grande canale emissario di Burana, avvenuta domenica tra il plauso di quelle popolazioni, le quali — come scrivevamo ieri — vedono prossimo ad esser tradotto in atto un loro secolare desiderio e soddisfatto un loro secolare bisogno, dà un carattere di spiccata ed interessante attualità alle seguenti notizie, riassunte da una pregevole monografia del Ministero dei lavori pubblici in ordine alle opere idrauliche che Governo e Consorzi hanno compiuto ed iniziato nel settennio 1891-97.

×

Premettiamo che, durante il periodo in parola, l'erario per lavori attinenti ad opere idrauliche ha sopportato una spesa di circa 168 milioni, quantunque l'azione del Governo fosse limitata dalle economie che le condizioni generali della finanza gli imponevano.

Questa non indifferente somma, che corrisponde ad una spesa media annua di L. 23,967,428, si è ripartita come in appresso:

Fiumi, torrenti e canali	L. 71,752,000	42,77	0[0
Porti	„ 65,640,000	34,98	„
Bonifiche	„ 30,366,000	18,25	„

×

Fiumi. Delle L. 71,752,000 spese in parte per la loro sistemazione ed in parte per riparare ai danni di inondazioni, la maggior somma appartiene a leggi anteriori al 1891. Durante il settennio furono concessi nuovi crediti per 22,150,000 lire (leggi 6 agosto 1893, 5 luglio 1894 e 27 giugno 1897), ma in realtà al 31 dicembre ne erano stati spesi ed impegnati per sole L. 3,450,000

Con la predetta somma di L. 71,752,000 si sono eseguiti lavori di difesa di 64 corsi d'acqua.

Il Tevere urbano tiene il primo posto con lire 16,593,459; seguono l'Adige con L. 12,455,452 ed il Po con L. 10,891,376.

A grande distanza succedono il Reno, per il quale si sono spese L. 3,894,296; il Piave con L. 2,317,554; il Secchia con L. 1,722,064; il Livenza L. 1,537,327; il Brenta L. 1,476,464; la fratta Gorgone L. 1,243,998; il Panaro 1,113,571 lire e, finalmente, alcuni canali dell'agro milanese (non nominati) L. 1,353,361.

Le residue L. 15,650,000 (in cifra tonda) furono ripartite tra altri 73 corsi d'acqua, risultando una spesa media di poco superiore alle 200000 lire per ognuno.

Se diamo uno sguardo all'indietro, la monografia del Ministro dei Lavori pubblici ci informa che dalla costituzione del Regno d'Italia, cioè nel periodo 1861-1897 (37 anni), per lavori di ordinaria manutenzione e lavori straordinari di difesa si sono spese L. 845,081,641, somma corrispondente alla media annuale di L. 12,789,000.

Onde è che, malgrado le ristrette condizioni della finanza, la spesa dell'ultimo settennio supera sensibilmente quella del ventennio antecedente, che si mantenne nella misura media di L. 13,660,000 per anno.

I corsi d'acqua, ai quali si è provveduto sono 94. Po, Tevere ed Adige tengono ancora il primo posto, con una spesa complessiva di 193 milioni; seguono il Bachiglione, il Piave ed il Reno con oltre 32 milioni; ne rimangono 120 milioni, ripartiti tra 88 fiumi, torrenti e canali.

×

Porti. Nel settennio 1891-97 furono spese per lavori straordinari di manutenzione e di escavazione dei porti, nonchè per spese di adattamento, di nuova costruzione dei fari e fanali L. 68,640,000.

Durante questo periodo tre leggi furono promulgate in materia di lavori portuali, una sola però per nuovi e maggiori stanziamenti (legge del 2 agosto 1897), con effetto a principiare dall'esercizio 1898-99, vale a dire con effetti posteriori al periodo che esaminiamo e limitati al Porto di Genova.

Con questa somma si è provveduto a 86 porti marittimi, 19 porti lacuali e relativi fari.

Più specialmente la si divide come in appresso (in cifre tonde):

86 Porti marittimi	L.	60,880,000
19 „ lacuali	„	343,500
Fari e fanali	„	4,416,000

Per importanza di lavori e di spese abbiamo questi dati:

Litorale Adriatico.		
Laguna Veneta	L.	8,647,741
Ancona	„	9,239,062
Porto Corsini (Ravenna)	„	1,270,726
Brindisi	„	1,259,157
Totale	L.	13,416,686
Litorale Jonico.		
Porto di Cotrone	L.	3,319,863
Litorale Tirreno.		
Porto di Genova	L.	9,391,382
Porto di Civitavecchia	„	4,613,148
Porto di Napoli	„	4,432,936
Porto di Livorno	„	3,343,219
Porto di Spezia	„	1,240,617
Totale	L.	23,021,302
Litorale Sardo.		
Porto di Portotorres	L.	1,497,857
Porto di Arbatax	„	1,270,858
Ancoraggio degli Aranci	„	939,887
Totale	L.	3,678,622
Litorale Siculo.		
Porto di Licata	L.	2,528,694
Porto di Palermo	„	1,962,271
Totale	L.	4,490,965
Laghi.		
Porto di Desenzano (Garda)	L.	224,285
Porto di Angera (Lago Magg.)	„	24,881
Porto di Intra (id.)	„	18,528
Porto di Como (lago omonimo)	„	11,908
Totale	L.	279,602

In un prossimo numero daremo l'elenco generale di tutti i porti, nei quali si sono eseguiti lavori durante il settennio.

×

Bonifiche. Le opere di bonificazione, eseguite durante il settennio, riguardano:

Bonifiche dipendenti da antichi editti, in numero di 20 per L. 10,515,689.

Bonifiche dipendenti dalla legge del 23 luglio 1881, in numero di 10 per L. 10,690,461.

Bonifiche autorizzate dalla legge del 25 luglio 1892, in numero indeterminato per L. 9,159,911 spendendosi una somma complessiva, come fu già detto più sopra, di L. 30,366,000.

Per importanza i maggiori lavori e, per conseguenza, le maggiori spese furono fatte per le bonifiche della

Burana (vedi *Pop. Rom.* di ieri)	L.	5,835,819
Bacino del Volturno e Bagnoli	„	3,218,396
Agro romano	„	1,947,410
Maremme toscane	„	1,626,080
Lago di Bientina	„	900,836
Totale	L.	13,528,551

Nella somma predetta di 30 milioni e frazione non sono comprese le spese del personale di custodia, quelle di manutenzione delle opere di bonificazione dell'Agro romano e, finalmente, la spesa ordinaria impostata annualmente nel bilancio dei lavori pubblici per lavori di bonifica.

Delle 20 bonifiche che dipendono da antichi editti, due sole sono compiute, quelle del lago di Marcianise e del lago di Bivona; tre sono prossime ad esserlo; una fu ceduta ad un consorzio (Paludi Pontine); le rimanenti quattordici sono ancora molte arretrate.

Delle 10 bonifiche dipendenti dalla legge del 1881 sono prossime a compiersi o compiute sette. Anche i lavori delle altre tre sono in studio molto avanzato e non è lontano il giorno del loro compimento.

Molto cammino, invece, rimane a percorrere circa le bonifiche del terzo gruppo perchè la legge del 1882 raggiunga il suo scopo. Anche le notizie, che la monografia ne fornisce, sono assai scarse.

Conchiudendo: si è camminato lentamente, ma anche nelle opere idrauliche si nota un progresso, che giova augurarsi maggiore e più sollecito col graduale miglioramento della finanza e col risveglio della iniziativa privata, del quale i segni sono visibili ogni giorno più.

Banca Commerciale franco-italiana

(S) **Parigi**, 27 — La Camera di Commercio italiana in Parigi annunzia che è in via di formazione in Parigi una *Banca Commerciale franco-italiana* per favorire l'importazione e la vendite dei prodotti italiani in Francia.

La situazione in Austria-Ungheria.

(S) **Budapest**, 27. — Il giornale ufficiale pubblica le lettere autografe dell'Imperatore relative alle dimissioni del gabinetto Banffy ed alla nomina del nuovo ministero.

L'autografo imperiale è estremamente lusinghiero pel barone Banffy e gli esprime riconoscenza per i suoi fedelissimi, ottimi e premurosi servigi, conferendogli la Gran Croce dell'Ordine di Santo Stefano.

Al ministro delle finanze, de Lukacs, il quale rimane nel nuovo gabinetto, è conferita la Gran Croce dell'Ordine di Leopoldo.

Il nuovo presidente del Consiglio, Coloman-Szell, assume provvisoriamente il portafoglio dell'interno. Plosz è nominato ministro della giustizia ed Hegedues del commercio.

Per gli altri portafogli restano in carica i ministri del gabinetto Banffy.

(S) **Budapest**, 27 — E' imminente la riconvocazione del Parlamento per la votazione dell'esercizio provvisorio e per l'elezione del Presidente della Camera.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 27 febbr. - Pres. **Palberti** *- Ore 14.*

Presidente comunica: il sindaco di Bologna, presidente del Comitato esecutivo per l'offerta di una bandiera alla città di Torino nel 50.o anniversario dello Statuto, avere fatto omaggio di un Albo che ricorda la consegna fattane alla presenza di S. M. il Re e della Reale Famiglia.

Interrogazioni.

Chiapusso (lavori pubblici) all'on. Falconi che desidera sapere se e quali provvedimenti intenda di prendere per le strade comunali obbligatorie, che deperiscono di giorno in giorno per mancanza di manutenzione, risponde il fatto essere vero, il Governo avervi provveduto come meglio poteva, nè trascurerà per l'avvenire di fare il possibile.

Falconi. Invoca solleciti provvedimenti perchè gli ingenti capitali finora spesi non vadano deperiti e perchè sia approvata la legge.

Chiapusso. Il Ministero studierà la questione del passaggio delle strade obbligatorie alle Provincie.

Falconi ringrazia.

Bonardi (grazia e giustizia) agli on. Monti Guarnieri e De Felice, che desiderano sapere quali provvedimenti intenda adottare per migliorare le condizioni degli alunni di cancelleria, risponde che, dopo le dichiarazioni dell'on. ministro guardasigilli in occasione del bilancio, fu nominata una Commissione con l'incarico di studiare la questione e proporre opportuni provvedimenti.

La Commissione ha compiuto i suoi lavori; ma la riforma richiederà un aumento di spesa. Egli spera nondimeno che un qualche ritocco nelle tasse di cancelleria potrà consentire intanto qualche utile provvedimento.

Monti-Guarnieri e **De Felice Giuffrida** prendono atto di queste dichiarazioni.

Di San Marzano, (*guerra*), all'on. Morgari che desidera sapere, se egli intenda estendere i benefici della legge sugli infortuni del lavoro agli operai esterni delle fabbriche d'armi, nota che molti di questi operai cottimisti sono veri imprenditori di lavori, che lo Stato non ha il dovere di assicurare; ma per gli operai cosiddetti « esterni-interni » si sta già provvedendo.

Morgari, prende atto.

Vendramini, (*finanze*), all'on. De Felice che, nell'interesse del commercio siciliano, domanda l'allargamento della tettoia della dogana di Catania, dà assicurazione che quanto prima sarà presentato al riguardo un disegno di legge.

De Felice-Giuffrida è soddisfatto.

Marsengo-Bastia (interno) all'on. De Novellis, che domanda quali provvedimenti il governo intenda prendere in provincia di Cosenza, avendo quel Consiglio e quella Deputazione provinciale deliberato ad unanimità di non occuparsi dell'amministrazione della provincia, dice che la vertenza si avvia ad una soluzione. Se questa mancasse il governo provvederà secondo la legge.

De Novellis. La Deputazione provinciale si inspira al concetto di sgravare equamente i contribuenti e l'autorità tutoria si oppone. Domanda solleciti provvedimenti.

Marsengo-Bastia terrà conto della raccomandazione.

All'on. De Felice, che lamenta il fatto di un tale Pietro Litrico, il quale, caricati i suoi indumenti e quelli dei suoi figliuoli sopra un vapore della Compagnia Amburghese, da Buenos-Ayres diretto a Messina, non ha potuto più averli, malgrado i numerosi reclami fatti all'Agenzia generale della Compagnia od al questore, dice che il fatto privato, per quanto pietoso, non poteva essere noto al Governo. Però si sono assunte informazioni e l'Autorità di Napoli, d'accordo con quella di Messina, ha provveduto.

Se il caso, oggi isolato, si generalizzasse, il Governo provvederà.

De Felice Giuffrida. Il caso non è così isolato. Il Governo che ha assunto l'obbligo di tutelare gli emigranti ha tanto più l'obbligo di tutelare gli interessi dei nostri connazionali che ritornano in Patria.

Interpellanze.

Del Balzo C. anche a nome di altri deputati dell'estrema sinistra, interpella il ministro della pubblica istruzione sulle ragioni, per le quali, pendente dinanzi al Consiglio superiore l'esame dei risultati del concorso alla cattedra di diritto internazionale nell'Università di Siena in rispetto al professore Cimbali, gli sia stato interrotto il corso delle sue lezioni all'Università di Macerata.

Premette che la sua interpellanza non è mossa dal sentimento di biasimare l'opera del ministro, ma dal desiderio di esortarlo a proseguire nel bene già fatto.

Fa la storia del concorso di Siena e nota la incoerenza della relazione della Commissione, a proposito del candidato Cimbali. Soprattutto ne nota la intolleranza scientifica, poichè non vi si esposero neppure le ragioni dei giudizi.

Rileva il numero e la importanza dei titoli ufficiali del professor Cimbali e dei giudizi a lui favorevolissimi dati da illustri giuristi; titoli e giudizi dei quali la Commissione non tenne conto alcuno.

Invoca dalla rettitudine dell'on. Baccelli un provvedimento di giustizia che apra a questo volente e indipendente giovane la via dell'insegnamento universitario.

Baccelli (istruzione pubblica) rende omaggio al cuore dell'on. Del Balzo, ma non può assolutamente accogliere i suoi desideri perchè la competenza del ministro cessa innanzi ad una questione tecnica ed innanzi alla legge ed al regolamento, che impedisce che un concorrente dichiarato ineleggibile continui ad insegnare.

Del Balzo Carlo ringrazia il ministro delle cortesi parole, ma non può dichiararsi soddisfatto. Il ministro può sempre annullare il parere del Consiglio Superiore.

Baccelli ripete che egli non può, e non lo potrebbe la Camera, dare un giudizio tecnico senza commettere un'invasione di poteri.

Presentazione di un disegno di legge.

Di San Marzano (guerra) presenta un disegno di legge per la leva annuale.

L'Africa.

Fracassi interpella il ministro degli affari esteri, sulla opportunità di comunicare senza indugi alla Camera tutti i documenti riguardanti la Colonia Eritrea, pervenuti al Governo dopo la presentazione degli ultimi *Libri Verdi*, allo scopo di fornire al Parlamento elementi sicuri per giudicare la nostra situazione in Africa e le relative responsabilità di Governo.

Non ostante gli avvenimenti importanti svoltisi in Africa negli ultimi tempi, da tre anni non è stato presentato alcun documento al Parlamento; il quale è costretto ad attingere le sue informazioni ai comunicati ed alle dichiarazioni del Governo, necessariamente incomplete.

Il Parlamento ed il Paese ignorano i particolari delle trattative per la conclusione della pace e la restituzione dei prigionieri, come ignorano l'indirizzo del nuovo ordinamento impresso alla Colonia. Epperciò spera che il ministro accoglierà la sua domanda.

Canevaro (affari esteri). Dopo gli ultimi *Libri Verdi* furono presentati al Parlamento due importanti documenti: il trattato di pace col Negus d'Abissinia e la convenzione per la restituzione dei prigionieri.

Sostanzialmente nessun avvenimento importante si è verificato in Africa, all'infuori delle trattative per la delimitazione dei confini, sulle quali, non essendo ancora chiuse, non si possono fare pubblicazioni.

Fracassi avrebbe desiderato che fossero pubblicati i documenti relativi ai negoziati che condussero al trattato di pace ed alla convenzione per la restituzione dei prigionieri, e confida che si chiuderanno presto le trattative per le frontiere.

Le sofferenze d'un prefetto.

Del Balzo Carlo interpella sulla situazione di un prefetto, che ha un'esposizione in sofferenza di circa mezzo milione di lire verso il Banco di Napoli.

Non crede che un funzionario in simile condizione possa aver l'autorità e la indipendenza sufficienti all'esercizio del suo importantissimo ufficio.

Sa che si stava trattando una convenzione; ma sa pure che il prefetto va cercando pretesti per non riconoscere il suo debito.

Pelloux (interno). Crede dovere del Governo di difendere quei funzionari che ne sono degni e il prefetto al quale si riferì l'interpellante è fra questi.

Le differenze sue al Banco di Napoli sono perfettamente sistemate e non è il caso di entrare nei particolari di esse. (*Approvazioni*).

Del Balzo Carlo nota che il Banco fu sacrificato avendo perduto 350 mila lire.

Pelloux conferma le sue precedenti dichiarazioni. (*Bene! Bravo!*).

Majorana Giuseppe. Svolge una sua interrogazione al Governo, relativa alla mancata collisione fra un legno genovese ed il *ferry-boat* nello stretto di Messina la sera del 30 dicembre 1898, essendo spento il riflettore elettrico del *ferry-boat*, e sui provvedimenti presi o da prendere, specialmente in ordine agli orari sul passaggio dello stretto, e delle ferrovie per il viaggio diretto fra l'isola e il continente.

Fulci Nicolò. Ha una interpellanza sullo stesso argomento, ma in senso contrario, poichè egli desidera invece di sapere se furono presi dei provvedimenti contro il capitano del legno genovese, il quale senza tener conto delle norme prescritte, stava per investire all'entrata del porto di Messina il *ferry-boat*, e se ciò non avvenne si deve ad una manovra abilissima del comandante di quest'ultimo bastimento.

Anch'egli poi parla degli orari dei *ferry-boats* chiedendo che vengano modificati e migliorati.

Palumbo. Rettifica i fatti cercando di mettere d'accordo i due interpellanti, riconosce la necessità di regolarizzare il servizio dei *ferry-boats*, conseguentemente promette di provvedere.

Majorana Giuseppe. Replica, poco soddisfatto della risposta del Ministro e confuta le affermazioni dell'on. Fulci.

Fulci Nicolò. Anch'esso non è troppo soddisfatto e reclama una severa punizione pel capitano del piroscafo genovese. (*Rumori*).

Si dà lettura delle nuove interrogazioni.

La seduta è tolta alle ore 17.30.

Notizie Parlamentari.

Oggi sono convocate le seguenti commissioni:

ore 9, Provvedimenti per la nomina e la conferma dei direttori didattici e dei maestri elementari;

ore 15, Proroga della legge 8 luglio 1888 che autorizza la Cassa depositi e prestiti a concedere ai Comuni mutui per la costruzione, ampliamento e restauro degli edifici scolastici;

ore 16, Circoscrizione territoriale in Sicilia.

Pei segretari comunali.

La recente presentazione che già annunciammo del disegno di legge sui funzionari comunali ha sollevato, in mezzo agli interessati, un certo allarme, sia pel tenore inatteso di talune disposizioni in esso contenute, sia per le varie lacune onde esso si allontana dall'analogo progetto disposto dalla Commissione parlamentare nella passata Sessione.

Ora è bene avvertire che il progetto in parola, quale che esso sia, è stato, a richiesta del presidente del Consiglio, inviato alla Commissione suddetta *per essere ripreso allo stato di relazione*.

E ciò significa appunto che il disegno ministeriale potrà o meglio dovrà, d'accordo colla Commissione, essere *modificato e completato* così da far ragione nel miglior modo agli interessi ed ai bisogni degli enti locali.

Il lavoro educativo
nelle Scuole Elementari

Al Ministro della P. Istruzione è stata presentata dal capo divisione, comm. Castelli, specialmente incaricato della materia, una elaborata relazione sulle varie riforme nell'istruzione elementare, che l'on. Baccelli si è proposto d'introdurre, le quali, senza rinnovare la legislazione scolastica, mirano con modificazioni nell'ordine amministrativo, nelle discipline e nel metodo, a stabilire una organizzazione, che avrebbe per fine ultimo la creazione della scuola popolare.

La relazione premette come all'azione del Ministero abbia corrisposto un salutare risveglio nei municipi, nelle scuole e nelle famiglie, essendo entrato il convincimento che la modesta scuola obbligatoria per tutti deve essere preparazione razionale e sagace alla vita reale, e rappresentare una corrispondenza logica tra la serie degli ammaestramenti e delle esercitazioni scolastiche e la serie delle operazioni, cui più tardi è chiamato ogni cittadino.

Dopo questa premessa, sono indicate esaminate le varie istruzioni ed i programmi emanati dal Ministero, informati alla formula: istruire il popolo quanto basta, educando più che si può.

Vengono in seguito le notizie su quanto si è svolto finora circa l'insegnamento pratico delle prime nozioni dell'agricoltura, tanto per le notevoli contribuzioni d'opera date in molte parti del Regno da nomini notevoli per dottrina ed esperienza con pubblicazioni e pubbliche conferenze, quanto con l'offerta dei terreni annessi alle scuole, le di cui concessioni alla fine del 1898 erano 2257 e sono ancora aumentate in questi due mesi del 1899. Al che vanno aggiunte le offerte gratuite di piante, semi, libri, attrezzi e denaro, che pur rappresentano un contributo considerevole.

×

Un'altra parte della relazione tratta dell'ordinamento del lavoro manuale e delle esercitazioni preparatorie alle piccole industrie nelle scuole di carattere popolare, quale mezzo educativo di speciale importanza.

Dopo avere accennato alla riforma ordinata dal Ministero nelle scuole elementari femminili di ogni ordine e grado, la relazione constata il favore straordinario con cui dal paese furono accolte queste innovazioni e come le prime prove inducano a ritenere che l'insegnamento pratico delle nozioni di agraria e le esercitazioni di lavoro educativo si possano già considerare parte integrante della scuola popolare italiana.

Il Castelli conclude che adottare come *lavoro scolastico* quelle occupazioni che vogliono associato all'opera della mano e all'uso dell'occhio e degli altri sensi il lavorio dell'intelligenza, e attuare la riforma per gradi, cioè man mano che si abbiano pronti gl'insegnanti, gioverà indirettamente alle arti e alle industrie nazionali, come una prima preparazione delle reclute pel futuro esercito dei lavoratori, conseguendo così quei fini morali che giustificano la riforma vagheggiata dal Ministro.

Miles agricola.

La relazione del Castelli, considerata per quel che è, ossia una esposizione o rapporto nelle innovazioni che si sono fin qui introdotte e che si vengono applicando nelle scuole primarie, le quali offrono condizioni adatte, è senza dubbio utile. E' sempre un documento sui tentativi che si fanno per riuscire ai fini che l'on. Baccelli si è proposto. Resta a vedere quali saranno i risultati pratici di questi innesti e di queste applicazioni nuove; ciò che l'esperienza soltanto ci potrà dire.

(*W. d. R.*)

Note bibliografiche

Firenze e l'Italia nella mente di Donato Giannotti, saggio critico storico di Bartolo Colangelo — Roma 1899.

L'autore è giovane, giovanissimo anzi, e questo è il primo scritto che egli licenzia alle stampe, come saggio d'un più ampio lavoro su la vita e l'opera di Donato Giannotti, uno degli scrittori politici, più notevoi e e meno studiati, del secolo XVI.

E' operetta breve, ma densa di pensiero, che rivela studio accurato e non comuni attitudini a ricerche storiche e a investigazioni letterarie; scritto con garbo, chiaramente e senza pedanteria, tal che si legge ben volentieri, anche per la sintesi felice e la novità di vedute dell'autore.

Il Colangelo si è laureato l'anno scorso nella nostra Università, ed ora gli è stato assegnato il premio Corsi, si che egli attende a compiere l'opera sul Giannotti: desideriamo che presto possa pubblicarla, ed intanto ci rallegriamo con lui, e coi suo professore, Angelo De Gubernatis, che primo gli ha fatto amare questi studi e l'ha incoraggiato al lavoro.

Il Carnevale romano nelle cronache contemporanee, con illustrazioni riprodotte da stampe e quadri dell'epoca: ricerche di Filippo Clementi. — Roma, Loescher, edit.

Grosso volume di poco meno che seicento pagine in ottavo: copiosissimo contributo alla storia del costume in Italia, specialmente in Roma.

Nei secoli scorsi, in Roma, il carnevale non era soltanto una lieta settimana dell'anno, bensì era un periodo in cui, sotto forme e apparenze di festa, sovente si rivelavano le più occulte passioni. Ciò che è oggi un articolo di giornale, era, fra il 300 e il 600, una parodia, un carro, una rappresentazione carnevalesca, sia che avesse carattere unicamente popolare, o derivasse dalla Corte pontificia. Il chiasso, lo sfarzo, le feste giovavano sovente a nascondere o ad occasionare rapporti politici: da ciò l'importanza dell'ufficio dell'edile.

Dal punto di vista letterario e artistico, i carnevali romani giovarono, perchè ispirarono scrittori e poeti, taluni d'occasione, altri di maggior merito; ed insieme perchè vi era gara a chi meglio ordinasse una mascherata, o meglio addobbasse i palchi del Corso o di Piazza Navona, i quali talvolta presero ampiezze monumentali. E non insistiamo sulle conseguenze economiche: è facile comprendere come il denaro si movesse per la città, e in quanta copia ne venisse dall'estero, onde i forestieri si partivano sovente non con altro scopo che di passare a Roma il carnevale: pochi giorni, si, ma che talvolta provvedevano una famiglia per tutto un anno.

Data l'importanza del tema, si comprende come parecchi eruditi ne abbiano trattato, e specialmente il Vicchi, il Silvagni, l'Ademollo; ma un'opera complessiva, una sintesi, per così dire, analitica non ci è presentata che adesso in questo volume del nostro Clementi. Certo, egli si è giovato delle monografie di coloro che l'hanno preceduto, ma in generale il lavoro è condotto su documenti originali, da lui ricercati negli archivi, nelle relazioni, negli opuscoli rari, e in particolar modo nelle missive dei legati e degli ambasciatori. La biblioteca vaticana ha offerto larga messe all'autore, che tra *avvisi* o *diarii* è riuscito a darne giorno per giorno i fasti del carnevale romano durante più che tre secoli: lavoro paziente che gli ha fatto rinnovare aneddoti e notizie curiose sugli uomini e la vita della Roma papale.

Non resta ora al Clementi che continuare l'opera, traendola sino ai giorni nostri: allora egli ci avrà data tutta la storia d'una istituzione che va sempre più scomparendo, sopraffatta dallo spirito più pacato dei tempi nuovi.

La presente vita italiana politica e sociale, del prof. Ercole Vidari dell'Università di Pavia — Ulrico Hoepli, Milano.

Con questo titolo il prof. Vidari ha raccolto una serie di interessanti studi d'indole politica e sociale, nei quali non vi sono preconcetti di sorta, ma si notano vivacità di polemica ed equanimità di giudizio. Si potrà dissentire in talune questioni dalle idee svolte dall'autore, e si potrà anche combatterle, chè il Vidari non si dichiara infallibile, ma non gli si può contestare la sincerità delle sue impressioni e sopratutto la sua devozione ed il suo amore verso la patria.

Per oggi ci limitiamo al semplice annunzio, riservandoci di dare ai lettori un sunto completo di alcune delle più interessanti questioni che nel libro si discutono e specialmente quelle che riguardano la legislazione economica e l'ordinamento amministrativo, vigente in Italia.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Pesaro, 26 (*A. V.*) — Si è chiuso oggi il carnevale con un corso mascherato, con una tombola umoristica e con un grande veglione al " Rossini " — per i soci del " Bene Economico " — il quale è riuscito animatissimo. E' sperabile dunque, dopo prove così soddisfacenti, che le file della benemerita istituzione si accrescano affinchè, anche con il concorso del municipio, si possano bandire delle feste, richiamo dei forestieri ed incremento all'economia cittadina.

Urbino, 26 (*Feltro*) — Finalmente la nostra Cassa di risparmio è risorta, e fra pochi giorni riprenderà le sue operazioni, e comincierà una vita nuova tutta a sollievo della classe agricola, del commercio e dei piccoli possidenti, vittime infelici dell'usura e della speculazione. Così l'opera assidua del cav. Incagliati è compiuta con soddisfazione di tutti, di che merita ampia lode questo egregio uomo.

Il Consiglio della Cassa è costituito così: presidente conte Eugenio Petrangolini; vice-presidente, avv. Francesco Vecchiotti; segretario, ing. Luigi Fonti; consiglieri, canonico G. Benedetti, prof. C. Biacchi, prof. D. Lovari, conte A. Nardini, don G. Rossini, ing. F. Viviani; sindaci, comm. G. Nicolai, G. Ligi, F. Lucciarini. Della direzione dell'Istituto è stato incaricato lo stesso benemerito cav. Incagliati.

Campobasso, 27, ore 9,50. — A S. Elia il contadino Salvatore Mirto oltraggiò una sua figliastra ventenne. Sopraggiunta la madre di lei uccise il Mirto con un colpo di scure al capo.

Genova, 26. — Il Comizio Agrario ha stabilito di tenere in aprile una grande Esposizione nazionale di floricoltura e di orticoltura, alla quale saranno annesse due sezioni speciali, riservata l'una all'avicoltura, l'altra ai concimi chimici.

L'idea bellissima è stata accolta col più grande favore: ne dànno prova le numerose adesioni di espositori di ogni parte d'Italia, che promettono il loro concorso.

L'Esposizione occuperà il nuovo mercato orientale di *via XX Settembre* che verrà inaugurato per la circostanza.

Si assicura l'intervento dei Principi di Napoli coincidendo l'Esposizione con le feste della posa della prima pietra della stazione di Brignole e dei lavori del porto.

Eccovi i nomi del Comitato promotore: on. C. Imperiale - avv. G. Galliani - avv. G. Rebandi - cav. G. Bucco - dott. G. Massa - march. U. Spinola - cav. A. Roncallo - cav. prof. L. Beretto - cav. ing. G. Solari - march. G. Pinelli Gentile - G. Noli - A. Pinasco - V. Carrara e A. Boccalari.

Napoli, 27, ore 12,55 — L'abbassamento sensibilissimo della temperatura ha prodotto due casi di assideramento. Un povero contadino settantenne, Nunzio Rescigno, sedutosi in terra presso la barriera di Capodichino, fu colto da sincope e cessò di vivere poco dopo.

Sotto la Galleria Principe di Napoli, svenne per il freddo Maria D'Alessandro ved. Tierno, di anni 41, la quale aveva passato colà tutta la notte non avendo abitazione. Fu ricoverata agli Incurabili, ove versa in pericolo di vita.

La Cassa Nazionale per le pensioni.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino, 26 (*Ermon*) — In seguito ad uno studio sull'entità delle pensioni spettanti ai soci, dopo un ventennio di partecipazione alla Cassa Nazionale, eseguito dalla Società degli ingegneri ed architetti, i soci hanno fatta una petizione, che si sta ricoprendo di firme, da inviarsi al ministro Fortis, nella quale, premesso che i risultati dello studio assodarono quanto errate fossero le promesse fatte, i sottoscrittori affermano la loro sfiducia nell'amministrazione attuale e invocano dal ministro lo studio della questione e, in caso di false promesse, severi provvedimenti, nonchè la facoltà ai soci di uscire dall'Associazione e di ottenere il rimborso delle somme versate con l'aggiunta dell'interesse al 3 per cento.

Federazione ginnastica

(S) **Firenze**. 26 — Nella sala dei Duecento si sono riuniti i rappresentanti delle varie Società ginnastiche d'Italia.

Alla Presidenza: il senatore Todaro, presidente della Federazione, i consiglieri barone Gamba, di Torino, cav. Valletti, di Roma, cav. Bertoni, di Torino, cav. Attanasio di Napoli, cav. Montauti di Lucca. cav. Valle, segretario.

Sono presenti: il prefetto Caracciolo, il generale Baldissera, alcuni membri della Giunta. le rappresentanze con bandiera della Palestra e Club Atletico di Firenze.

Assiste il pubblico e nei primi posti alcune signore. La sala è molto animata.

Il sindaco senatore Torrigiani porge il benvenuto al senatore Todaro, che personifica la Federazione, e saluta tutti gli intervenuti al Congresso.

Evoca gli antichi giuochi fiorentini e dice della simpatia che l'educazione fisica gode in Firenze e dell'opera municipale per la ginnastica nelle scuole, conchiudendo bene augurando del Congresso.

Il discorso del sindaco è vivamente applaudito.

Il senatore Todaro ringrazia il sindaco per la cortese ospitalità accordata alla Federazione, di cui fa brevemente la storia, accennando alle Federazioni della Germania e della Francia.

Tocca dell'importanza della educazione fisica così per la vita civile, come per la preparazione militare e della grandezza greca.

Esamina poscia come sorse e si sviluppò l'idea dell'educazione fisica da Pestalozzi a Riccardi di Netro, citando le prime società italiane di Torino e Firenze.

Spera che anche in Italia, come in Francia, il Governo accorderà speciali favori ai giovani che incomincieranno la carriera militare baldi e forti, e finisce con severo ammonimento per l'educazione della *pianta uomo*, richiamando le società ginnastiche a ricordare che l'opera loro si compendia nel motto: *Pro patria et humanitate*.

Discorso applauditissimo.

Compiuta l'inaugurazione, i Congressisti, numerosissimi, iniziarono i lavori.

Note archeologiche

Numismatica asiatica.

Il sig. Babelon ha comunicato all'Accademia delle Iscrizioni di Parigi una notizia sulle monete che il satrapo Oronte fece battere nell'Asia Minore come capo dell'insurrezione contro Artaserse II Mnemone nel 362 a. C.

Le più importanti di queste monete sono uno statere d'oro conservato al museo Hunter a Glasgow ed uno statere d'argento del Museo Britannico, il quale ultimo prova che Oronte usurpò il titolo di re.

Le monete di cui parla il Babelon hanno l'effigie del satrapo, che è uno dei più bei ritratti di tutta la numismatica greca e asiatica.

Il teatro di Dugga.

Ecco gli ultimi risultati degli scavi che il dott. Carton compie al teatro di Dugga (Tunisia).

Le volte che portavano il mosaico della scena sono state distrutte e solo in parte conservate. Una specie di feritoia permetteva di vedere gli avvenimenti della scena e di avvertire gli attori o i personaggi che stavano nell'iposcenico.

Alcune botole, nel centro del mosaico, si aprivano nel pavimento della scena, ove si sono anche trovate delle scanalature destinate a ricevere i fregi mobili della scena. Sette grandi buchi sboccavano in alcuni pozzi di tre metri di profondità sotto la scena, oltre una fossa che doveva servire a raccogliere il sipario.

Ciò vuol dire che i teatri all'epoca romana erano muniti di meccanismi ingegnosi, anche superiori a quelli che abbiamo adesso.

Drammi di terra e di mare.

(S) **Lauterbrunnen**, 26. — La scorsa notte vi fu un'esplosione di dinamite nei lavori del tunnel d'Eiger della ferrovia Jungfrau, mentre si caricavano le mine.

La prima mina esplose uccidendo sei operai, fra i quali il contromastro Audi e il sorvegliante Ghighio.

Tutte le vittime erano operai italiani, eccellenti lavoratori, addetti da lungo tempo ai lavori.

E' difficile conoscere la causa precisa dell'esplosione; ma è certo che questa ebbe luogo durante il caricamento del primo foro della mina, perchè fu ritrovato nel collo dell'Audi un bastone di legno che serviva al caricamento.

TEATRI ED ARTE

" Eros " del maestro Alfredo Nardi.

Ieri ebbe luogo la prova generale di questo nuovo poemetto melodico del maestro Nardi, che oggi verrà per la prima volta eseguito.

E' di genere tra il classico e il simbolico, di cui l'azione si svolge sul monte Olimpo, e ne sono cori e corifei le driadi e le amadriadi, le ore, le divinità olimpiche, satiri, fauni, Genî e Muse: i personaggi principali sono una pastorella e un pastore.

Il senso simbolico del poema è nell'aspirazione vaga ideale della pastorella verso *Eros*, l'amore umano, l'amore conquistatore, vinto sempre e sempre vittorioso. Ella sogna che la musa Erato le dica

> Va al soggiorno
> Ove Amor fa il cor beato

Ma, dove è questo luogo misterioso e felice? Ella lo chiede agli Dei, ai fati; e sale il monte sacro sperando appagare il suo desiderio, attratta da una voce d'Olimpo.

> Sono io sol che in ogni guerra
> Ho vittoria e d'ogni core,
> Sono io sol; ma sono Amore!

Ella ha, dunque, raggiunta la meta dei suoi desideri; ma dove si nasconde il cantore? Segue una scena misteriosa, in cui le *Ore* scorrono ricordando gli attributi di Eros:

> — Amor? — Suprema gioia!
> — Dolor? — Eterna speme!

finchè la pastorella prorompe in singulti e cade a terra priva di sensi.

Ed ecco affrettarsi verso il luogo ove ella giace un pastore: così Eros scende a lei, in sembianze umane, gridandole:

> Son la luce, son la vita,
> Sono il vero. — Io son l'amor!

E ne segue un duetto d'amore, mentre per il creato risuona un grido che inneggia ad Eros, eterno e possente. Così fra le danze dei Geni, dei Semidei e delle Muse, i due amanti sentono schiudersi il cuore alle più arcane gioie, mentre intorno cantano gli Dei:

> Va come ambrosia al core
> L'inno che voi cantate,
> E' l'inno dell'amore:
> Amate, amate, amate!

Il poemetto è gentile: auguriamo al maestro di averlo saputo vestire di musica corrispondente.

Drammatica. — Al Tivoli di Londra è piaciuto un bozzetto drammatico: *Soltanto per il piccino!*

Protagonista è uno zio, bisbetico alquanto, che, sotto minaccia di diseredarlo di qualche milione, ha proibito a suo nipote Carlo di prender moglie. Manco a dirlo: questi sposa una fanciulla che gli è cara, senza dirne parola allo zio.

Ma un bel giorno a questo vien l'idea di visitare Londra, e corre a casa del nipote, che presenta la moglie come governante. Di qui una serie d'incidenti burleschi e di equivoci; ma le cose vanno bene, finchè il vecchio s'innamora della governante. La comica situazione produce la più viva ilarità, sino alla fine, quando Carlo presenta il suo bambino allo zio, che si decide a perdonare e a non diseredarlo *soltanto per il piccino!*

— Guido de Maupassant avrà un monumento anche a Rouen, nel giardino del Museo, di fronte a quello del suo maestro Flaubert. E' noto che a Rouen, il Maupassant scrisse la maggior parte dei suoi lavori comici e teatrali.

— Al *Vaudeville* è caduto miseramente *Il giglio rosso*, commedia che il Rouget ha tratto dal romanzo omonimo di Anatolio France, accademico e immortale. Certi cronisti se ne stupiscono: non è il caso. *Il giglio rosso* è uno di quei romanzi in cui la forma è tutto e il pensiero è poco; naturalmente doveva cadere nel teatro, dove il pensiero è tutto, e la forma conta per poco.

A. V. ci scrive da **Pesaro**, 26:

Ieri sera la Società del Quartetto, composta dei prof. Sebastiano Aldrovandi, Eligio Cremonini, Guglielmo Corradi e Frontali, direttore, diedero un concerto nel Circolo Pesarese con il *Quartetto op. 8*, con l'*Adagio*, lo *Scherzo* e l'*Allegro* dell'Hermann, con la *Serenata* di Van Westerhout e con il *Quartetto in sol min. op. 27* di Grieg, applauditi vivamente dal pubblico sceltissimo e numeroso.

— Il signor Enrico Donati ha recitato all'Alfieri, con quel garbo e quel brio che lo distinguono, il monologo di *Gandolin: Una macchina per volare*.

Terni, 26 (*S.*) — Stamane l'assemblea dei palchettisti decise l'apertura del *Comunale*.

Ai sigg. Girolamo Bianchini, Cesare Zamboni e Niccolò Tivano fu dato incarico di concretare il cartellone.

E' probabile che l'impresario sig. Romiti metta in scena la *Fedora* del m. Giordano.

Concerto Sauret.

Emilio Sauret ha ieri ottenuto a S. Cecilia uno splendido ed invidiabile successo.

Nell'esecuzione di tutto il programma, scelto con raro criterio, egli ha posto in evidenza le sue eccezionali qualità di violinista: sentimento caldo e appassionato, agilità di meccanismo, cavata sicura e brillante, intonazione perfetta.

Fin dal primo pezzo, il concerto in *la* di Wieuxtemps, ha conquistato il pubblico, pel quale egli era nuovo, e il successo è andato sempre aumentando per raggiungere il massimo nelle *Arie Ungheresi* di Ernst, in cui il Sauret ha superate tutte le ardue difficoltà di cui è irto il brano, non ultima quella dei suoni *flautati*, eseguiti con una perfezione di intonazione e una sicurezza eccezionali. Il valoroso concertista ha dovuto concedere un altro pezzo fuori programma e ha eseguito meravigliosamente il *XXIV capriccio* di Paganini, noto per la grande difficoltà di esecuzione.

Il Sauret si è presentato anche come compositore con una deliziosa *Barcarola*, fine, elegantissima, ed una vivace e brillante *Farfalla*.

Conclusione. Il Sauret è una fibra di squisito artista che nell'interpretazione dei vari autori mette la sua nota essenzialmente personale. Il successo di ieri è degno premio dei suoi alti meriti.

E. Augusto Poggi.

A PARIGI

(S) **Parigi**, 26 — I giornali annunziano che nelle perquisizioni operate stamane furono sequestrate numerose carte le quali saranno esaminate quanto prima.

Durante le perquisizioni non si è verificato nessun incidente salvo qualche protesta.

Alcuni dimostranti si recarono nel pomeriggio alla colonna Vendôme per deporre mazzetti di violette ai piedi della colonna; ma ne furono impediti dalla polizia.

Non vi fu alcun incidente.

(S) **Parigi**, 27 — Il segretario del Duca d'Orleans, Monicourt, disse in un'intervista che la polizia gli sequestrò ieri numerosi documenti senza importanza, tra cui una lettera chiusa diretta dal Duca d'Orléans a un'Altezza Reale, residente all'estero.

(Servizio part. del Pop. Rom.)

Parigi, 27, ore 14,15. — I giornali Bonapartisti respingono qualunque sospetto di connivenza del loro partito con Deroulède e la Lega dei patrioti.

Sports

La riunione di Bracciano

Certo è che se Eolo non avesse soffiato troppo, Febo avrebbe fatto del suo meglio per rendere deliziosa la giornata di corse ad ostacoli a Bracciano.

Dio mio, lassù sul colle dove sta il *pesage* delle corse, come soffiava la tramontana.

Quanti visetti gentili, paffutelli, ho visti ieri imbacuccati nelle pellicce e nei *boas!*

Ed andiamo alle corse:

Alla prima corsa, *Steeple chase del Castello*, prendono parte sei cavalli: *Admiral*, del conte Senni — *Hong-Kong*, del tenente Bencivenga — *Alaska*, del march. Casati — *Giacomo*, del conte Borromeo — *Wildman* del conte Visconti di Modrone, e *Irish Maid* dello stesso.

La corsa è interessantissima. Giungono: primo *Admiral*, secondo *Giacomo* e terzo *Irish-Maid*.

Il conte Visconti presenta un reclamo per sbaglio di percorso del conte Senni, ma poi lo ritira e, messe le cose al posto, si passa,. alla seconda corsa: *Premio Principe Odescalchi*. Giungono: primo *Fernando*, montato da Lispi, secondo *Cicerone*, montato da Burns, e terzo *Bel Corso*. Nel programma c'è scritto *a vendere*, ma, viceversa, i cavalli non sono acquista i da nessuno.

Terza corsa; *Steeple chase di Bracciano*. Sono iscritti 11 cavalli e ne corrono quattro: *Mara*, del principe C. Dentice-Frasso, montata dal proprietario — *Aranyos II*, del barone Morpurgo, da lui montato — *Orvieto*, montato dal proprietario barone Grenier, e *Cupid* del conte Felice Scheibler, montato dal marchese Caracciolo.

La corsa è bellissima, non per il primo vincitore, *Cupid*, che vince... per mezzo chilometro, ma per gli altri tre che si disputano il secondo premio.

Al traguardo giungono primo dei tre... ossia secondo, *Orvieto* per una testa e secondo... ovvero terzo, *Mara*.

Il marchese Caracciolo è festeggiatissimo nel *pesage*.

E siamo alla quarta ed ultima corsa, il *Premio del Lago*. Corsa di *poneys*.

Questa corsa è piena di emozioni.

Corrono *Signorina*, montata dal proprietario capitano A. Giacometti; *Polly*, del cav. F. Menricoffre, montata dal marchese Caracciolo; *Confiance* di Ernesto Querini, montata dal principe Frasso Dentice e *Passepartout*, di Francescangeli, montato dal tenente Centenari.

Il capitano Giacometti perde la staffa sinistra, il principe Dentice cade e si fa male al ginocchio destro, il marchese Caracciolo arriva, ancora una volta, primo, ed il tenente Centenari, che si dimostra un provetto cavallerizzo, giunge buon secondo.

E si va via. Le bande intuonano delle marcie, stuonate si, ma patriottiche pure: la tramontana seguita a soffiare e nell'incantevole lago, giacchè comincia ad annottare, la scintillante Sirio manda sprazzi di luce argentina.

La luna, quasi piena, illumina il treno che si dirige alla volta della città eterna, pieno zeppo, esso pure, di fulgenti stelle... terrestri.

Le corse al Velodromo. — Molta gente ieri al Velodromo che applaudirono le splendide vittorie di Singrossi (davvero in forma) Lambrecht e Brusoni. Ecco i dettagli.

Premio Montecitorio (bicicl. profess.) m. 2000.

Prima Batteria: 1. Aghemio - 2. Ramella in 3' 45". Non piazzati Pasini, Conelli, Galadino.

Seconda Batteria: 1. Lambrecht - 2. Bixio in 3' 30" battendo Ferrari, Cornet, Aghemo.

Terza Batteria: 1. Singrossi - 2. Maffi in 3' 26" battendo Minozzi, Dei, Anzani.

Decisiva, nella quale viene ammesso anche il miglior secondo delle batterie: 1. Singrossi - 2. Lambrecht - 3. Aghemio - 4. Bixio in 3' 26" battendo Maffi.

Premio Monte Mario (dilettanti biciclette)

Si fanno due batterie vinte la prima da Brusoni e Spartaco battendo Celestini e la seconda da Detto Sante e Longhi battendo Tancredi, Matiddi.

Decisiva: 1. Brusoni - 2. Spartaco - 3. Detto Sante battendo Longhi.

Resistenza professionisti. 10.000 metri.

1. Lambrecht splendidamente in 13' 38" - 2. Pasini ad un giro - 3. Minozzi a mezzo giro battendo Maffi, Anzani, Ramella, Aghemo.

Alle 5 1[2 la pista si sfolla lentamente.

Vipar.

Palazzo di Giustizia

Corte di Cassazione - Sezioni unite.

Pres. Ghiglieri — P. M. Pascale — Dif. Merlino, Mortara, Gigliotti.

Per un vistoso legato.

Giuseppe De Medici, calabrese, ebbe un lascito dal padre, con la condizione di dover sposare, tra un anno, una fanciulla che avesse almeno tre anni meno di lui.

De Medici sposò la signorina Nicotera, figlia del defunto Giovanni Nicotera la quale aveva non già tre, ma due anni e mezzo meno di lui, e chiese di entrare in possesso del vistoso lascito.

La madre dello sposo, però, gli contestò questo diritto, perchè sposando non aveva rispettato la volontà del defunto: da qui una lite.

La causa fu discussa oltre che al Tribunale, tre volte in Corte di appello e due volte avanti la Corte di Cassazione di Napoli, con esito sempre diverso.

Ieri fu portata alle Sezioni unite della Cassazione di Roma in linea di gravame da una decisione — questa è da notarsi — della Corte di cassazione di Napoli.

La suprema Corte ha deciso definitivamente in favore del De Medici — difeso dagli avvocati Merlino e Mortara — affermando che la condizione del testamento fosse nulla, perchè impediva le nozze.

Tribunale - IX Sezione penale.

Pres. Salazar - Giudici: D'Amelio, Albertazzi - P. M. Sora - Difesa: Merlino, Franceschini, Amici.

Ritornando dalle corse.

Il 26 aprile '98, diversi giovanotti, ritornando dalle corse, vennero a questione, pel sorriso di una ragazza allegra, la quale guidava un carrettino. Gli improvvisati rivali presero fuoco e imbranditi i coltelli si ferirono reciprocamente.

Gaetano Romersi, d'anni 32, romano, e Lamberto Saussè, d'anni 22, pure romano, ferirono Giulio Desideri, d'anni 33, da Civitavecchia, che, a sua volta, ferì Gaetano Romersi.

Il Tribunale mandò assolto Romersi e condannò Saussè e Desideri ad 1 mese di reclusione ciascuno.

VI Sezione penale.

Pres. Tortora — Giudici: Lo Re, Alessandroni - P. M. Bevilacqua - Dif. Coari.

Dagli amici...

Enrico Jachetta, d'anni 23, da S. Severino Marche, lavorando in compagnia di due suoi amici a Monterotondo, rubò da un cassetto un portafogli contenenti 50 lire che ad essi appartenevano. Alla sera, smesso il lavoro, si notò l'ammanco del portafogli, dandone avviso ai carabinieri.

Jachetta, pel tiro giuocato ai suoi amici, fu condannato a 6 mesi di reclusione.

Botte da orbo.

La sera del 23 dicembre '97, in un'osteria di Capo Le Case, Giuseppe D'Ancona, d'anni 55, da Gallese, privo della mano destra, accusava il cerinaro Giuseppe Carone di avergli rubato una lira.

Tra quei due si accese un diverbio, che degenerò in rissa. Il monco afferrò con la mano sinistra un nodoso bastone e spezzò addirittura un braccio al povero cerinaro, che dovè stare a letto più di 40 giorni.

Se avesse avuto l'altra mano!

Giuseppe D'Ancona fu condannato a 13 mesi di reclusione. Dif. Santarelli.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI', 28 Febbraio 1899 — S. Leandro

Leva il Sole alle ore 6.48 m. — Tramonta alle 5.58 s.
Leva la Luna alle ore 9.16 s. — Tramonta alle 7.34 m.

BOLLETTINO METEORICO.

27 Febbraio, ore 15.

Europa pressione a 776 Lipsia, Arcangelo, 754 Pietroburgo

Italia 24 ore: barometro aumentato Nord e Centro, poco variato altrove, temperatura quasi ovunque abbassata; nevicate estremo Nord e versante Adriatico, pioggie Sicilia Sardegna.

Stamane cielo sereno Nord e versante Mediterraneo, nuvoloso coperto altrove con pioggie Sicilia, Sardegna qualche nevicata versante centrale Adriatico: brinate gelate fuorchè estremo Sud ed isole.

Barometro: 770 Belluno; 765 Portomaurizio, Roma, Catanzaro; 763 Sassari, Palermo, Catania.

Probabilità: venti freschi settentrionali, cielo vario Sud sereno altrove.

Logogrifo a continuazione

N. 1.

1. Dolce cosa detta in greco
2. Ogni uom lo porta seco
3. Nella donna più l'ammiro
4. Quando passano sospiro
5. Passa presto ancora questo
6. Lunga etade esprimo presto.
7. Sono re fra i pari miei
8. Ed io sono fra i più bei
9. Ed anche io lo sono in Francia
10. Il *duvet* mi fa alla guancia.

(Continua)

Spiegazione del Passatempo precedente:
Aumentando i desideri le ricchezze diminuiscono.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nei giorni 24 25 febbraio
Nati 102 compreso 4 nati morti.
Morti 59 dei quali 25 sotto i 7 anni.

MORTI

Gravero Caterina fu Antonio, Bra, 63, coniug.
Ricciardi Luciano fu Girio, Roma, 58, possidente, conia.
Gambero Umberto di Giovanni, Roma, 10
Santurri Francesco fu Evangelista, Alatri, 65, coniug.
Chicchisola Roberto fu Pio, Napoli, 28, celibe
Rizzo Bartolomeo di Pietro, F. Porzia, 22, celibe
Coltarti Assunta di Eugenio, Roma, 19, nubile
Ceccarelli Angela di Tommaso, Roma, 37, coniug.
Gasperini Carolina fu Vincenzo, Camerino, 80, vedova
De Pazzi Bianca fu Gerolamo, Firenze, 64, coniug.
Costantini Stanislao fu Giuseppe, Palestrina, 66, coniug.
Carocci Paolina fu Saverio, Falvaterra, 62, coniug.
Ambrosini Augusto, di Davide, Roma, 18, celibe
Refrigeri Maria Antonia, fu Vincenzo, Subiaco, 86, vedova
Cassani Giuditta, fu Giacomo, Milano, 65 coniug.
Vighi Teresa, fu Camillo, Roma, 61, nubile
Tarquini Maria, fu Francesco, Arsoli, 90, vedova
Petruzzi Filippo, fu Giuseppe, Roma, 67, coniug.
Angelini Eufemia, di Nazzareno, Ascoli, 31, coniug.
Adiutori Augusto, di Felice, Roma, 10
Vozza Antonio, fu Gaetano, Casagiove, 46, coniug.
Pandolini Giacomo, fu Antonio, Roma, 64, ved.
Gagliardi Nazzareno, di Giuseppe, Serraval[illegible] celibe
Proietti Teresa, di Francesco, Cineto, 40, coniug.
Mercadanti Luigia, fu Andrea, Roma, 79, [illegible]
Cesarini Maria, fu Giuseppe, Roma, 79, vedova
Sebastiani Flora, di Giuseppe, Roma, 15
Pecor Giuseppina, di Giuseppe, Trieste, 19, nubile
De Luca Lucia, fu Angelo, Marino, 59, nubile
Ceccarelli Guido, fu Vincenzo, Gubbio, 69, coniug.
Bani Giuseppe, fu Francesco, Nocera Umbra, 48, coniug.
Secchi Nicola, fu Mattia, Roma, 64, celibe
Sabatini Gentilina, fu Vincenzo, Montecosaro, 26 vedova
Viviani Anna, di Settimio; Roma, 28, nubile

MATRIMONI del 25 FEBBRAIO

Funaro Arone industriante Di Porto Sara
Rossini Francesco bracciante Pompa Carlotta
Grilli Vincenzo vignaiuolo Falcinelli Santa
Rizzi Antonio Mariano agente di P. S. Pietralla Maria.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Comune di Rota Greca (Cosenza) - 27 marzo - Consolidamento frane Casolo e Babilonia ecc. Pres. L. 45,000.

Prefettura di Salerno - 15 marzo - Costruzione canale scolo e colmate sulla duna del mare fra la foce del Sele e quella della Lupata. Pres. L. 51.000.

Città di Genova - 13 marzo - Sistemazione della strada fra piazza G. Alessi e lo spedale Galliera. Pres. L. 4[illegible].

Municipio di Vigo - 13 marzo - Lavorazione di 7000 piante resinose martellate nei boschi comunali. Pres. L. 55,613

Intendenza finanza Grosseto - 20 marzo - Appalto vendita all'ingrosso privativo nel Comune di Porto S. Stefano Vendite annue Sali L. 67, 134 - Tabacchi L. 192,255.

Vedere in 4ª Pagina
Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni
Guida Forestiere - Orario Ferrovie.

Gli Uffici di Ammin. sono aperti dalle 9 ant. alle 7 pom.
Dopo le 7 di sera le inserzioni si ricevono egualmente fino alle 3 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.
Telefono - Per gli uffici d'Amministrazione N. 1214
Per gli uffici di Redazione N. 1237.

---

137 APPENDICE DEL " POPOLO ROMANO " 137

CORLEONE

di Marion Crawford

Traduzione dall'inglese di **Lida Cerracchini**

A Giovanni sembrava che le piccole striscie grigie che si vedevano nei suoi capelli nerissimi fossero ad un tratto cresciute e divenute d'argento. Certo egli stava più in pena per lei che per Ippolito.

Pure essa non si sfogò mai in nessuna maniera. Si fece vedere al mondo nella sua carrozza come se nulla fosse accaduto, benchè non ricevesse nessuno in quei giorni.

Sapeva bene sopportare il dolore perchè ne aveva sopportato molto nella sua prima gioventù e Giovanni poteva star tranquillo sul conto di lei. Egli non la lasciava quasi mai.

Si appartenevano, così fortemente che un dolore sopportato insieme, riusciva loro meno grave. Forse, benchè Giovanni non se ne rendesse conto, era preoccupato nel suo cordoglio per lei quanto essa era preoccupata per lui.

Chi sa mai! Poichè quando fra due persone esiste tanta simpatia, tanta fede, tanto amore, vi è anche una comunanza di coraggio e di forza, per sopportare le sofferenze.

Quando le notizie della decisione di Messina arrivarono, Giovanni bensì considerò il guaio finito, mentre Corona sorrise solo lievemente a leggere il telegramma.

— E' stato messo in libertà provvisoria — disse adagio adagio — Questa non è un'assoluzione. Egli è sempre accusato di assassinio.

— Molto tempo prima che sia finito il processo, noi avremo scoperto la verità — rispose Giovanni fiducioso.

— Finchè non l'avremo scoperta, egli rimane accusato di assassinio — ripetè Corona con lenta insistenza.

Essa non aveva mai creduto possibile che lo trattenessero in carcere durante il processo. Ma la gioia del prossimo rivederlo smorzava la sua angoscia.

Dopo i primi saluti Ippolito andò con lei nel suo salottino particolare ed ivi rimasero soli insieme. Per lungo tempo, tacendo, essa gli tenne le mani e con lo guardò negli occhi mentre egli le parlava.

— Non mi fare nessuna domanda, mamma cara — disse Ippolito sorridendo — Tu sai che io non ho ucciso quel povero disgraziato e nessuno lo crede.

Fa che non mi tormentino con tante mai domande. Se potessi rispondere avrei risposto subito, ma non posso.

Corona continuava a tacere, poichè Orsino le aveva scritto e telegrafato ogni particolare e le aveva ripetutamente parlato del silenzio inesplicabile d'Ippolito.

— Mamma, abbi fede in me e non mi far domande — disse il giovane prete calorosamente

— Si — disse lei alla fine — Ho fede in te come l'ho sempre avuta. Io non titubavo, mio caro, e non ti farò mai nessuna domanda intorno a questo affare, nè permetterò che nessuno te ne faccia, se mi è possibile. Ma un lampo della verità è balenato nella mia mente... quel lampo di cui abbisognavo. Credo d'intendere.

Gli occhi d'Ippolito sfolgorarono come atterriti e le sue mani strinsero ad un tratto quelle della madre. Aprì le labbra per parlare, ma non potè trovare parole adeguate, poichè credeva che ella avvesse indovinata la verità per qualche straordinario e soprannaturale processo d'intuizione.

— No — disse Corona in tono rassicurante — Non aver paura non dirò nemmeno a te quello che penso e certamente poi non lo dirò a nessun'altro. Ma... e si interruppe ad un tratto,

— Ma, che cosa? — chiese lui con la più grande ansietà scrutandola negli occhi.

— Nulla che sia necessario che io dica, mio caro ragazzo — rispose lei tranquillamente — E' meglio non dir nulla di certe cose quando non si è sicuri. Siedi accanto a me e stiamo insieme come solevano fare prima che accadesse tutto questo.

Egli si mise a sedere e rimasero lungo tempo insieme.

In Roma non vi era che un'opinione sola. Tutti dicevano che Tebaldo Pagliuca la sapeva più lunga intorno alla morte di suo fratello di quanto non volesse dire e che avesse intrigato per gittare tutto il peso delle prove contro Ippolito.

Centinaia di persone si recavano al palazzo Saracinesca ed Ippolito ricevè un infinità di biglietti dagli amici che si congratulavano per la sua ricuperata libertà.

La vecchia Donna Francesca Campodonico andò a trovare Corona; essa era una donna santamente tenebrosa che viveva sola in un bellissimo antico palazzo vicino al Tevere.

— Un Corleone, mia cara! — disse — Che vi aspettavate? Ci insegnano ad amare i nostri nemici, è vero, ma siamo liberi di amarli come nostri nemici e non come amici. Per poter far questo è necessario distinguerli, e quanto più questa linea di demarcazione è netta, tanto meglio.

— E' un sollievo sentirvi parlare di tutti come nemici — rispose Corona con un sorriso.

— Mia cara — fece Donna Francesca — io sono molto umana; ve lo assicuro. Cercate di non aver mai nulla a che fare con un Corleone o con un Braccio. Fra noi vi è poco da scegliere. Siamo peccatori ereditari.

Anche lei era una Braccio e Corona rise benchè sapesse che in ciò che diceva vi era della verità. I Braccio avevano molti amici ma, per quanto riguardava i Corleone, tutta Roma era d'accordo con donna Francesca, e si congratulava coi Saracinesca senza por mente al fatto che Ippolito non era veramente stato assoluto.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 8,6 — Minimo 0,3.

Quirinale. — Ieri S. M. il Re ricevette in udienza il nuovo addetto navale degli Stati Uniti d'America sig. Beerhel.

— Domenica prossima secondo pranzo militare.

— S. M. la Regina ricevette ieri in udienza il comm. Tittoni, prefetto di Perugia.

Vaticano. — Ieri, alle 11 1[2, il nuovo ambasciatore francese, signor Nisard, fu ricevuto in udienza solenne dal Papa per la presentazione delle credenziali.

Il signor Nisard indossava l'alta uniforme. Il colloquio è durato circa mezz'ora.

Il nuovo ambasciatore ha ringraziato il Pontefice per la parte presa al lutto che ha colpito la Francia e gli presentò le felicitazioni del Governo francese.

Dopo il colloquio il signor Nisard presentò il personale dell'Ambasciata e quindi si recò a complimentare il cardinale Rampolla.

Giunta provinciale amministrativa.

Tutela dei Comuni e delle Opere pie.

Civitacastellana - Prestito di L. 116.000 - Approva.
Gallicano - Reclamo di Piperno per tassa esercizio - Al Comune per chiarimenti.
Castelnuovo di Porto - Università agraria. Servizio esattoriale - Approva.
Cori - Asilo - Contratto esattoriale - Approva.
Montefiascone - Congr. Carità - Non approva taglio del Bosco Fondaccio.
Poli - Confr. del Gonfalone - Giudizio contro Pelliccioni - Approva.
Roma - Consorzio Pontino - Mutuo con la Cassa di risparmio - Approva.
Castelnuovo di Porto - Univ. agraria - Mutuo lire 6000 - Approva.
Roma - Congr. Carità - Riscossione rendite - Approva.
Roma - Commissione ospodaliera - Transazione col principe Borghese per orti venduligli.
Roma - Pio Istituto Catel - Approvazione appello nella causa Giovenale - Approva.
Anagni - Congreg. Carità - Vendita vigne in contrada Fiore - Approva.
Ponzano - Riscossione crediti del Comune. Ruolo - Non approva.
Tolfa - Univ. agraria - Regolamento per le contravvenzioni - Non approva.
Velletri - Arc. confr. Stimmate - Giudizio contro debitori morosi - Approva.
Genazzano - Confrat. Crocifisso e Gonfalone - Affitto beni a trattativa privata - Allo stato non approva.
Vicovaro - Monte frumentario - nomina del montista - Approva.
Tossennano - Proroga pagamento a Graziani G. - Approva.
Riano - Sussidio al procaccia postale - Approva.
Ferentino - Illuminazione elettrica - Approva.
Roma - Manicomio - Fornitura carbon coke tratt. privata pel 1899 - Approva.
Roma - Condottura d'acqua vergine, convenzione colle Meridionali - Approva.
S. Vito - Ospedale - Cessione del terreno Celso in enfiteusi - Non approva.
Valentano - Vendita di terreno - Approva.
Sgurgola - Autorizz. a giudizio contro Pronti L. - Non approva.
Roma - Ricorso di Laudadio per tassa famiglia - Accoglie.
Canepina - Regol. dazio consumo - Non approva.
Cori - Ospedale - Nomina del segretario - Non approva.
Vicovaro - Ospedale - Cessione di fondo in enfiteusi perpetua - Approva.
Rocca di Papa - Concessione all'ing. Ferretti della funicolare per Monte Cave - Approva in massima.
Roma - Ammin. prov. - Strada Casilina: espropriazione - Approva.
Artena - Univ. agraria - Ricorso Angelini - Non luogo.

Pro infanzia. — Accennammo già ad alcune utili iniziative della Società nazionale "Pro infanzia," le quali dimostrano come questa benemerita istituzione s'informi a criteri pratici e veramente umanitari.

Alle opere di cui ci siamo occupati se ne aggiungono altre di cui pure è bene tenere parola.

Il Consiglio direttivo ha costituito una speciale Commissione coll'incarico di provvedere alla creazione di una Scuola per bambinaie.

Il cómpito del Consiglio è stato molto facilitato dalla cortese offerta della Principessa Doria Pamphilj, di valersi cioè come campo di lavoro, del Ricovero per lattanti che questa gentildonna ha apprestato con tanto amore e così squisita carità.

L'insegnare in modo pratico alle future bambinaie, e possibilmente ad altre donne ancora, come si debbano custodire le creaturine che un giorno verranno affidate alle loro cure, e nello stato di salute e in quello di malattia, è sembrato non essere altro che l'attuazione di una parte dello scopo che la Società si prefigge di ottenere mediante l'insegnamento popolare.

E giacchè siamo a parlare di insegnamento popolare è opportuno rilevare come abbiano dato buoni frutti i trattenimenti educativi per le popolane. Nell'anno scorso a titolo di esperimento si scelse un solo quartiere della città. E nei locali dell'ambulatorio "Augusto Balzani," in via Galilei all'Esquilino, quattro egregi sanitari: i signori dottori Silla Passerini, Giulio Moglie, Enrico Ballerini ed Achille Villa, successivamente impartirono alle numerose madri ivi riunite, i più pratici consigli sul modo di curare e bene allevare i loro bambini. All'ultimo trattenimento furono anche distribuiti buoni di cucine economiche, di carne e di pane, e, a titolo d'incoraggiamento, la Commissione istituiva venti premi di lire cinque ciascuno, da distribuirsi per le feste di Natale a quelle madri, che (a giudizio dei medici e delle signore direttrici dell'ambulatorio stesso), curando con più solerzia le loro creature, avrebbero dato prova di aver maggiormente ricavato profitto dai trattenimenti educativi.

Evidentemente non v'è da pretendere di poter con questi mezzi educativi sradicare subito l'ignoranza e i pregiudizi del nostro popolo; ma, con un lungo e perseverante lavoro, si potrà far del bene e molto a tanti poveri fanciulli.

In questo convincimento la Commissione nella prossima primavera, inizierà nuovi trattenimenti popolari per le madri nei quartieri dell'Esquilino, di S. Lorenzo, dei Prati di Castello e di Trastevere.

Li castelli e le farine. — Il corrispondente da Albano ci scrive:

« Nella nostra sala comunale si è riunito ieri un Comitato promotore per un grande Comizio onde protestare contro l'abolizione del dazio sulle farine e l'aumento del dazio sul vino.

« Ne fanno parte *tutti* i Sindaci dei Castelli romani.

« Il Comitato si è accordato sul giorno del Comizio, che avrà luogo quanto prima.

Se il Comizio è indetto per un giorno di festa, passi: servirà a vuotare qualche botte di Cesanese o di Trebbiano color d'oro. In caso diverso non è il caso di perdere il tempo, giacchè il Comizio di Albano non potrebbe modificare le risoluzioni della Commissione dei XV e della Camera.

Basterà che i Sindaci dei Castelli romani mandino una protesta alla Presidenza della Camera, che sarà aggiunta alle altre.

Il tempo è moneta.

Gare di scherma nell'esercito. — Brillantissima è riuscita la gara di scherma tra gli ufficiali del 13° artiglieria, sia per l'abilità dei tiratori, sia per l'importanza che a questo nobile ramo dello *sport* ha sempre dato il colonnello Pronetti, sia per l'intelligente ed assiduo insegnamento del bravo maestro Candeloro.

Vincitori della gara furono il tenente Lapini ed il tenente Centenari, che riportarono il primo la medaglia d'oro, l'altro quella d'argento.

R. Scuola d'applicazione per gl'ingegneri. — Ecco l'elenco dei laureati ingegneri civili nell'ultima sessione:

Columbo Luigi Vincenzo, Lecce punti 100 e lode — Bibolini Aldo, Sarzana id. 100 — Tiraboschi Ezechiele, Cassano d'Adda id. 98 — Businari Ferruccio, Eboli id. 97 — Revessi Giuseppe, Venezia id. 98 — Brunelli Pietro Enrico, Chieti id. 96 — Marchesi Gaetano, Bologna id. 96 — Levi Guido, Bagno a Ripoli id. 95 — Sarlo Cristianino, S. Manforte id. 93 — Maltese Francesco, Caserta id. 95 — Tommasini Ugo, Roma id. 94 — Vacchelli Tito, Cremona id. 92 — Farinetti Salvatore, Roma id. 88 — Favero Guido, Firenze id. 88 — Bazzani Augusto, Roma id. 88 — Venuti Venuto, Roma id. 86 — Tosti Luigi, Foggia id. 86 — Rin Idi Emilio, Firenze id. 85 — Alinari Arturo, Firenze id. 84 — Galliani Ernesto, Roma id. 83 — Clarini Luigi, Roma id. 86 — Bencivenga Ulderico, Roma id. 83 — Guardabassi Ruggero, Loreto id. 82 — De Castro Ettore, Alessandria d'Egitto, id. 82 — Tonetti Carlo, Roma id. 80 — Salvini Nicolò, Firenze id. 80 — Landozzi Dante, Orvieto id. 80 — Ubaldi Gio. Battista, Foligno id. 80 — Rinaldi Giulio, Roma id. 78 — Zanetti Mario, Cutro id. 78 — Fornari Vito, Napoli id. 78 — Oietti Norberto, Roma id. 78 — Ciangottini Marcello, Umbertide id. 78 — Ulpiani Pietro, Acquaviva Picena id 77 — Franceschi Adelfo, Parma id. 76 — Fiory Antonio, Picerno id. 76 — Taruffi Giulio, Lari id. 75 — Del Mancino Lorenzo, Campiglia Marittima id. 75 — Giorgi Emilio, Modena id. 75 — Marchi Antonio, Parma id. 75 — Poladas Giuseppe, Roma id. 74 — Testa Guglielmo, Roma id. 74 — Martini Desiderio, Lugo id. 73 — Orengo Orazio, Ventimiglia id. 72 — Donadio Emilio, Livorno id. 72 — Pietrostefani Raffaele, Roma id. 70 — Giorni Gustavo, Albano id. 70 — Fabris Giuseppe, Torino id. 70.

Alla Sala Umberto I — Giovedì prossimo il maestro Pichetti darà una *soirée* con cotillons nella sala Umberto I.

C'è da aspettarsi una riunione brillantissima.

Lavori ferroviari — Il *Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie* pubblica le seguenti informazioni:

Il Comitato superiore delle Strade ferrate ha dato parere in merito al nuovo tipo di locomotive di grande velocità e potenza proposto dalla Rete Adriatica pei treni diretti e direttissimi della linea Bologna-Roma.

La Società Mediterranea ha sottoposto all'approvazione governativa i progetti:

Costruzione parapetto in ferro al sottovia al km. 9,160 presso Roma S. Paolo, sulla Roma-Pisa. L. 415 oltre a L. 102,64 per mat. met. id marciapiede fra l'Officina elettrica e la tettoia viaggiatori in stazione Roma-Termini L. 350.

E la Società Adriatica ha sottoposto quello per la costruzione di nuovo piano caricatore nella stazione di Bracciano, linea Roma-Viterbo. L. 2000.

Consultazioni medico-chirurgiche. — Nelle sale di *via Montebello 37* - tutti i giorni dalle 10 alle 12 si dànno consultazioni *gratuite*: - Ogni giorno dalle 15 alle 17 consultazioni *private*: - Mercoledì e venerdì riservate alle donne.

Il Dottor Romanini, specialista per le malattie di gola, naso, orecchie, dà consultazioni private nel suo domicilio Via Poli 20, p. 2° tutti i giorni, meno i festivi, dalle 14 alle 18. Telefono **2288.**

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 25 febbraio 1899.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	661	98	759	21	1	22	12	—	3	1	16	667	98	765
S. Antonio	161	250	411	—	—	—	—	—	—	1	1	161	249	410
S. Galla	151	—	151	—	—	—	—	—	—	—	—	151	—	151
S. Giovanni	—	479	479	—	20	20	—	4	—	3	7	—	492	492
S. Giacomo	171	87	258	3	4	7	4	1	1	—	6	169	90	259
Consolaz.	69	31	100	5	—	5	4	2	—	—	6	70	29	99
S. Gallicano	65	98	163	1	1	2	—	1	—	—	1	66	108	174
	1278	1043	2321	30	26	56	20	8	4	5	37	1284	1056	2340

Apoplessia. — Sotto la tettoia della stazione di Termini, ieri sera il conduttore ferroviario Angelini Luigi, d'anni 44, da Foligno, fu assalito da grave malore. Trasportato a S. Antonio vi giunse cadavere.

Tentato suicidio — Una guardia di finanza a porta San Paolo, verso le 5 di iermattina, consegnò alla Sezione di Testaccio una ragazza ventenne, Brugnoli Assunta, romana, che intirizzita dal freddo senza mezzi aveva dichiarato di volersi recare a Poli a piedi.

Il delegato Viani interrogò la ragazza e seppe da essa che, uscita dall'ospedale, erasi trattenuta pochi giorni in casa di una zia, di cui non volle fare il nome nè dare l'indirizzo.

Fu trattenuta così in quel corpo di guardia per le indagini relative.

Alle 15 la guardia di piantone Giannone Domenico avendo udito dei lamenti accorse dove era la Brugnoli. Questa erasi avvelenata ingoiando del liquido contenuto in due bottigliette che aveva in tasca. Dalle etichette si riscontrò che contenevano laudano e solfato di stricnina.

Fu subito trasportata alla Consolazione dove versa in pericolo di vita.

Ribellione. — La guardia Viotto Arcangelo fu chiamata dall'oste al vicolo delle Palle 3 per sedare una rissa che si era impegnata fra alcuni individui. Uno di essi, Rossi Cristoforo, d'anni 27, da Urbino, si diede ad oltraggiare la guardia che dichiaravalo in arresto. Si oppose a calci pugni. Anche la sua amante, Dufresne Natalina, si fece addosso all'agente. Nella colluttazione il Viotto riportò leggiere lesioni. Accorsero altre guardie ed i due vennero tratti in arresto.

Aggressione. — Dal brigadiere dei carabinieri Carducci, l'altra notte, fu condotto a S. Antonio il carrettiere Tommasetti Ercole, di anni 23, con varie ferite tutte gravi.

A quanto racconta il ferito, due individui lo avevano fermato in via Labicana cercando derubarlo. Non trovando del danaro nelle sue tasche, lo ferivano ripetutamente di coltello.

Fu cercato di rintracciare i suoi aggressori, ma ogni indagine non portò ancora alcun risultato.

Grave disgrazia. — Ai "Prati Fiscali," fuori porta S. Giovanni, ieri, verso le 17, il contadino Periste Raffaele, di anni 43, da Macerata, mentre spalancava un cancello, questo gli cadde addosso, fratturandogli ambedue le gambe.

Il disgraziato fu poi condotto a S. Antonio.

Incendio. — I vigili di S. Bernardo e della Cernaia, accorsero nel Convento di San Giovanni e Paolo, presso il Colosseo, dove aveva preso fuoco una baracca dell'orto. I danni ascendono a circa 500 lire.

Investimenti. — In piazza Venezia la vettura n. 83 condotta da Petroni Pio investiva il commerciante Toscano Giuseppe d'anni 58 romano producendogli una lesione alla testa.

La guardia municipale Torrice Angelo lo trasportò alla Consolazione dove fu giudicato guaribile in 10 giorni.

— Federici Maria d'anni 64 da Roma in via Alessandrina angolo di via Bonella fu investita dalla vettura 2337 condotta da Saliola Giovanni. Nella caduta la Federici riportò frattura del braccio sinistro.

Alla Consolazione la giudicarono guaribile in un mese. Il vetturino non fu arrestato perchè la donna era ubbriaca.

— In via della Cuccagna la vettura 1941 condotta da Bravi Giacomo investiva lo spazzolaio Giuli Giovanni da Castel a Fiume producendogli una lesione alla faccia. Ne avrà per 15 giorni.

Baruffe. — In una casa al viale Parioli, palazzo Ziroli, domenica si festeggiava uno sposalizio. Ben presto però l'allegria di quella gente fu turbata da un incidente.

La domestica Bellanti Angela, di anni 28, fu ingiuriata dal cavallerizzo Rulli Emilio, col quale aveva avuto varie volte che dire.

Il Rulli s'infuriò e percosse la donna. Il baccano fu tale che accorse la guardia di città Reccia Francesco, che cercò di separare i litiganti. Colluttandosi col Rulli riportò contusioni.

Guardia, domestica e cavallerizzo dovettero recarsi a S. Antonio.

— In piazza Mastrogiorgio il selciarolo Marchesi Pietro, d'anni 28, d'Alfedena, per questione avuta con un individuo, che dice di non conoscere, riportò una ferita alla faccia guaribile in tre giorni.

— In via Garibaldi, 14, p. 2., in seguito a questione di famiglia, Pieributi Giuseppe, d'anni 32, da Montefiascone, litigò col nepote Giulio, ferendolo con un coltello da tavola alla gola.

Alle grida accorse il brigadiere Bachiorri Romolo che trasportò il ferito alla Consolazione dove fu giudicato guaribile in 10 giorni

— Ferrari Maria, d'anni 50, in casa piazza Cola di Rienzo, venne percossa dal marito Antonio, che produsse con un piatto una ferita alla testa. Guarirà in 10 giorni.

Teatri di Roma

27 *febbraio*.

Argentina. — La ripresa della *Norma* ebbe sorti liete e procurò applausi alla De Macchi — la quale, sebbene non ancora completamente ristabilita, dette prova mirabile del suo talento e della sua voce forte e robusta.

Applauditi come l'altra volta il Borgatti, il *Pollione* splendido, la Lorini ed il basso Mariani.

Il giovane maestro De Angelis, che sostituì improvvisamente il Mascheroni, confermò la nota abilità, come pure il Poggi che diresse il ballo *Sole e Terra* si mostrò franco e sicurissimo.

Stasera riposo e martedì *Norma*.

Costanzi. — Un altro pienone enorme e di che specie di pubblico iersera al *Kean*, dove lo Zacconi ebbe momenti felicissimi di forte potenza drammatica, riscuotendo universali acclamazioni.

Questa sera a generale richiesta *Gli spettri*.

Valle. — Alla replica del *Controllore dei vagoni letto* assistè molto pubblico e grande fu l'ilarità, tanto che stasera si ripete ancora.

Nazionale. — L'ultima del *Barbiere di Siviglia* attirò iersera molto pubblico che applaudì meritamente i principali artisti ed in modo speciale la signora Gargano ed il bravo tenore Lombardi.

Stasera riposo e domani prima dei *Pescatori di perle*.

Manzoni. — Stasera dunque andrà in scena il nuovo lavoro di De Courcelles *La carbonaia*.

Dato il nome dell'autore che è quello dei *Due derelitti* è facile prevedere fin d'ora il successo.

Metastasio. — Un buon successo, che sarà anche migliore nelle successive repliche, ha riportato il grandioso dramma biblico *La Passione* di cui parleremo meglio in seguito, quando, cioè, saranno spariti alcuni nei, dovuti, secondo noi, alla troppa fretta avuta nel porre in scena un lavoro come questo che ha dei pregi che bisogna far rilevare come si conviene. Stasera replica.

Al Palazzo di Belle Arti vi sarà oggi alle 3 1[2 la seconda esecuzione del nuovo oratorio del maestro Perosi *La Passione di Cristo*.

Dati i prezzi ribassati e la felicissima idea di riscaldare un po' la vasta sala, bastantemente rigida, siamo certi che il concorso del pubblico sarà anche maggiore del primo giorno. **Nabr...**

Avviso

I possessori di azioni della

Società di Credito e di Industria Edilizia

sono prevenuti che il dividendo per l'esercizio 1898 in L. 1,25 per Azione, decretato dall'Assemblea generale del 20 febbraio 1899, è pagabile dal 1° marzo p. v. presso la Sede della Società in Via del Tritone, 201, dalle ore 10 alle 12, dietro presentazione della cedola N. 7.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Ultime Notizie

La Camera di ieri.

Seduta pochissimo interessante. Dopo le solite interrogazioni si sono svolte alcune interpellanze.

L'aula era spopolata.

La Presidenza della Camera

L'ufficio di Presidenza della Camera ha tenuto una riunione e si è occupato lungamente del bilancio interno.

Fu deferita al presidente la nomina di una Commissione incaricata di esaminare i titoli dei concorrenti al posto di ufficiale d'ordine negli archivi.

Per lo sgravio dei fondi.

Per lo sgravio dei fondi olivetati nel circondario di Palmi, è a nostra conoscenza che l'on. Carcano ha nuovamente assicurato i deputati di quel circondario che la legge del 17 sarà applicata nei termini più equi e benevoli per quelle sventurate popolazioni.

Speriamo che la Commissione espleterà subito il lavoro di verifica, e le sue proposte risponderanno al buon volere del ministro, ed ai giusti reclami di quelle popolazioni. Il bimestre di febbraio venne sospeso, e sappiamo che il governo, e segnatamente il presidente del Consiglio, prende vivo interessamento alle condizioni di quel circondario.

Giurisprudenza ferroviaria.

Qualche giornale ha pubblicato la notizia che la Corte di Cassazione di Torino avrebbe confermato in questi giorni una recente sentenza della Corte d'Appello di Casale, che condannava la Società Mediterranea per non aver essa potuto fornire ad alcune Ditte i vagoni chiesti dalle medesime.

La verità è precisamente in senso inverso. La Cassazione ha invece annullato la sentenza di Casale, rinviando, come di rito, la causa a Milano.

Ordinanza di sanità marittima

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica una ordinanza di sanità marittima che revoca quella del 1° dicembre 1895, ritenuto completamente scomparso ogni pericolo d'importazione del cholera nel Regno dagli Stati e dai luoghi indicati nell'ordinanza suddetta.

Ministero Grazia e Giustizia.

I signori Barcellona Pietro, pretore appl. al Commissariato per la ripartizione dei beni demaniali in Sicilia; Venzi Giulio, pretore di Ficulle (Perugia); Castellani Umberto, avvocato esercente in Roma; Cristiani Tullio, pretore di Gubbio (Perugia), sono stati ammessi agli esami orali per i posti di giudici per merito distinto.

Ministero Interno.

Ieri mattina, presiedata dal senatore Astengo, si è riunita la Commissione incaricata di studiare le riforme da apportarsi al regolamento generale sanitario.

Ieri, presieduta dall'on. Pavoncelli, si è riunita al Ministero dell'Interno la Commissione reale pel monumento a Vittorio Emanuele. E' intervenuto alla riunione l'on. Ministro dei L. P. Lacava.

Ministero Agricoltura.

Ieri mattina si è riunita la Commissione per l'esame dei titoli degli aspiranti a posti di guardia stalloni.

La Commissione è composta del colonnello veterinario comm. Orengo, comm. Nosotti e tenente colonnello veterinario Costa.

La Commissione esaminatrice del concorso ad un posto di segretario di ragioneria ha ultimato i suoi lavori proponendo la nomina del signor Nappi Romeo 1.o classificato.

La Commissione era composta dei signori comm. Le Pera, comm. Lironcurti, prof. Piperno, De Vita e Bonalumi.

Ministero Lavori pubblici.

Il Ministro dei LL. PP, on. Lacava, ha autorizzato l'appalto dei lavori di prolungamento del molo foraneo e del pennello del Quartuccio nel porto di Castellammare di Stabia; per l'importo di lire 1,700,000.

Ministero P. Istruzione.

E' stata conferita la medaglia d'argento di benemerenze per l'istruzione popolare all'Associazione Agraria dell'Alto Veronese e a quella del Basso Veronese ed al maestro Giovanni Antonio Porcu di Sarule (Sassari).

Il prof. Carlo Pascotto della scuola tecnica di Mantova è collocato a riposo.

Il prof. Alceste Basile è nominato professore di prospettiva ne l'istituto di Belle Arti di Napoli.

Il prof. Michele Tedesco è nominato professore di disegno nello stesso istituto.

Sono nominati commissario e ispettore della Commissione dei Monumenti di Catania il cav. Federico Deroberto e l'ing. Luciano Nicolosi.

La Commissione per l'esame di concorso ai posti di direttore didattico, è così composta:

Presidente comm. Torraca; membri comm. D'Ambrosio capo div., comm. Castelli capo div., comm. Cavazza, comm. Milanesi ispettori centrali, comm. Bruni capo sezione, segretario.

Ministero Marina.

Un telegramma giunto ieri al Ministero della Marina dell'ammiraglio di Brocchetti, conferma che mantiensi ottimo lo stato sanitario della regia nave *Fieramosca*.

Col primo marzo il capitano di corvetta Filipponi Ernesto assumerà la carica di vice-direttore dell'Ufficio idrografico in surrogazione dell'ufficiale superiore Mamoli Angelo. Questi è destinato ad imbarcare sul *Vesuvio* in luogo del capitano di corvetta Baio Filippo.

Il capitano di corvetta Carfora Vincenzo, ultimata la consegna della difesa locale di Gaeta, si imbarcherà a Miseno per assumere il comando di quella squadriglia di torpediniere imbarcando sulla 124 S.

L'ispettore nel Corpo del Genio navale a riposo, Torre Casimiro e l'ingegnere di 1.a cl. nel Corpo stesso Grassi Luigi, in riforma, cessano di appartenere alla riserva navale per ragioni di età, a datare dal primo marzo.

Il *C. Alberto* è partito da S. Antioco il 26 e la *M. Pia* è giunta a Spezia il 25.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 27 contiene:

R. D. sul conferimento di annuali assegni a maestri e maestre fra i più benemeriti delle Scuole elem. del Regno — Id. id. col quale i posti di grazia fondati nella Casa di educazione di S. Paolo e cei Conservatorii delle Orsoline e Vincenzine in Parma vengono assegnati al R. Collegio di S. Agostino in Piacenza — Id. id. riflettenti approvazione di Regolamento e costituzione di Enti morali — Rel. e R. D. che scioglie il Consiglio Com. di Foligno (Perugia) e nomina R. Comm. straord. il cav. Federico Spairani, sotto-prefetto di Orvieto — Id. id. che proroga i poteri del R. Commiss. straord. di Montesantangelo (Foggia).

Decreti min. concernenti l'istituzione di Osservatori di apicoltura - Elenco degli italiani morti nella Colonia di Vittoria (Australia) durante il 1 sem. 1898 - Ordinanza di sanità maritt. - Disposizioni fatte nel personale dipendente dal min. del Tesoro - Elenco degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati dal min. di agricoltura nella seconda quindicina del mese di nov. 98 - Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del regno.

Informazioni estere

Nel Sudan.

(S) **Cairo**, 26 — Si annunzia ufficialmente che nessun rinforzo di truppe sarà inviato attualmente nel Sudan.

(S) **Cairo**, 27 — Una Nota ministeriale dice che il Califfo si trova attualmente nel Sud-Ovest dell'isola d'Alba e tenta fare razzie di bestiame.

(S) **Londra**, 27 — Il *Mornig Leader* ha dal Cairo: Si temono complicazioni verso la frontiera fra il Sudan e l'Abissinia.

Rinforzi di truppe che lasciano frettoiosamente Suakim e Suez, sono diretti a Kassala ed al Ghedaref.

Espulsione di un pubblicista francese.

(S) **Zara**, 26. — Il pubblicista francese Loiseau, che pubblicò nel 1898 un opuscolo ostile all'Austria, col titolo: *I balcani slavi e la crisi austriaca* è stato espulso da tutta d'Austria. Egli ha già lasciato la Dalmazia.

Francia e Inghilterra.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 27, ore 18,30. — Secondo le informazioni del *Temps*, l'incidente di Mascate, dovuto all'eccesso di zelo di alcuni agenti, non inasprirà le relazioni tra la Francia e l'Inghilterra, malgrado il risveglio di vivacità manifestatosi nella stampa inglese.

Nelle Filippine.

(S) **Washington**, 27. — Si smentisce che marinai stranieri abbiano sbarcato a Manilla.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 27 — Il giudice Pasques incaricato della istruzione del processo contro Deroulède e Hobert ha interrogato nel pomeriggio il generale Roget.

ULTIMA ORA

Servizio speciale del Pop. Rom.

Caserta, 27, ore 15.30 *(Lux)* — Il possidente Celestino Capozzella ritornando da un suo podere a Castrocielo, giunto in prossimità del Camposanto, fu ucciso con una fucilata esplosagli a poca distanza da ignoti. Si ritiene che movente del delitto sia la vendetta.

Potenza, 27, ore 17.25 — Il fabbro-ferraio Gennaro Mongelli di Melfi già da parecchi mesi era fidanzato di una bella ragazza di 16 anni, Giovannina D'Errico, e aveva fatta domanda di matrimonio.

La madre di lei s'era opposta con tutte le forze ed aveva obbligata Giovannina a troncare la relazione. Oggi al tocco il Mongelli incontrò la ragazza: preso da un'improvvisa esaltazione, l'aggredì e l'uccise squarciandole la gola con un arma da punta

Appena la vide cadere fuggì è finora non è stato possibile di rintracciarlo.

Bologna, 27, ore 14,35 *(S. C.)* — Sulla strada comunale da S. Giovanni in Persiceto alla frazione Zenetigolo, fu rinvenuto stamane il cadavere del possidente Giuseppe Gaggetti di anni 48.

Il disgraziato, ucciso a tradimento con un colpo di arma contundente alla nuca, non aveva più l'orologio nè il portafoglio. Fu arrestato quale presunto autore dell'assassinio il suocero di lui Cleto Cesarini, armaiuolo.

Fra i due esistevano da tempo fortissimi rancori per ragioni d'interesse.

Lanciano, 26 — Abbiamo avuto una splendida serata, al nostro teatro, per l'Asilo. Dopo alcune produzioni ben interpretate dai nostri giovani dilettanti, due valenti artisti, il baritono Vincenzo Ardito e il basso Ceccarelli cantarono fra vivissimi applausi alcuni pezzi.

— Qui abbiamo un tempo pessimo, e la neve, che poteva venir prima.

— Oggi alla stazione di Fossacesia, una tale Eleontina, affittacamere, scendendo dal treno ancora in moto, pose un piede in fallo, cadde sotto un carro e morì sul colpo.

Tribunale di Torino.

Il processo per i disordini universitari.

(Servizio speciale del Pop. Romano).

Torino, 27, ore 17,50. — *(Ermon)*. — Oggi alle 15 incominciò in Tribunale il processo per citazione direttissima contro i seguenti studenti arrestati durante i disordini dell'altro giorno: Paolo Bonavia da Borgo S. Dalmazzo, G. B. Rsotta da Ceva, Felice Vuillermin da Brousson, Pio Boeri, Plinio Taramasio da Alessandria ed Edoardo Reina da Mascalucia (Catania) (tutti della Facoltà di Medicina), Giacomo Vigliani da Pollone (Farmacia) e Pio Debonloz (Ingegneria).

Il Reina e il Taramasio sono imputati di danneggiamento alle suppellettili dell'Istituto Anatomico, gli altri dello stesso reato e di resistenza e di oltraggi agli agenti della forza pubblica.

L'aula era letteralmente gremita di curiosi, in gran parte studenti. Grande l'apparato di forza.

Quando gli imputati vennero fatti entrare nell'aula accadde un incidente pietoso. Lo studente Boeri, accasciato e sofferente, fu abbracciato e baciato dal padre: vinto dall'emozione svenne.

Il presidente ordinò che padre e figlio venissero divisi e il pubblico incominciò a rumoreggiare.

Il presidente per tema di disordini fece sgombrare l'aula.

Ad istanza della difesa il processo fu rinviato a giovedì, nel pomeriggio.

Fu accordata la libertà provvisoria agli studenti Taramasio e Reina, imputati soltanto di danneggiamento.

BORSE E MERCATI

Roma, 27 Febbraio 1899.

Borsa occupata per la sistemazione della liquidazione di fine mese che, come al solito, si è felicemente compiuta. Parigi esordì oggi debole a 95.90 e qui la Rendita 5 0[0 fu negoziata da 103.35 a 103.20 per fine marzo p. v. e da 102.90 a 102.82 1[2 per contanti.

Rendita 4 1[2 0[0 112.75.

Mercato dei valori sempre attivo e fermissimo.

Banche d'Italia 1085 — Meridionali 782 — Mediterranee 603 — B. Commerciale esordita a 796 si spinse a 805; in seguito a realizzi piegò a 797 per chiudere domandata a 800 — Credito 687 a 688 dopo 685 — Ist. Cred. Fond. 564 a 565 1[2 — Acqua Marcia 1290 — Gas 844 — B. Generale 110 a 111 Condotte da 376 a 372 — B. Roma 176 — Molini 136 a 130 — Omnibus 463 — Metallurgiche 276 a 274 — Ferriere 178 1[2 a 176 dopo 175 — Carburo 620 — Concimi 132 — Venete 125 a 126 — Risanamento 38 — Sovvenzioni 28.

Cambi sostenuti.

Francia 108 — Londra 27.20.

Ore 18,30. — Pochissimi affari.

Rendita 103.20 a 103.25. Resto intrattato.

Cambio dazio doganale 28 Febbraio L. 108.01

Dal 27 al 5 — fino a L.100 — L. 107.85.

BORSE ITALIANE — 27 febbraio 1899.

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	103 —	103 —	103 —	103 05
Id. fine	112 —	103 30	103 35	— —
Id. 4 1[2 0[0	— —	— —	112 40	— —
Az. B. d'Italia	1079 —	— —	1086 —	1080 —
» B Generale	— —	109 —	— —	— —
» ferr. Medit.	603 —	605 —	604 —	602 25
» » Merid.	778 —	782 —	782 —	779 50
» di Torino.	— —	— —	435 —	— —
» B. Sconto.	— —	— —	312 —	— —
» Tiberina.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
» Nav. Gen.	475 —	477 50	— —	— —
» Raff. Zuc.	478 —	475 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0[0	— —	342 —	— —	— —
Id. Merid.	— —	— —	— —	— —
Fon. B.d'Italia 4 0[0	— —	512 75	— —	— —
» » 4 1[2	— —	520 25	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	524 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista.	108 05	108 —	108 —	108 05
Berlino id.	133 30	133 30	— —	133 30
Londra id.	27 22	27 22	— —	— —
Londra a 3[m.	— —	— —	27 24	27 22

Consolidati - Media uff. del Regno - *24 febbraio*

	con cedola	*senza cedola*
5 0[0 lordo	102.90 1[2	100.90 1[2
4 1[2 netto	112.17 1[8	111.04 5[8
4 0[0 netto	102.66	100.66
3 0[0 lordo	64.58 3[8	63.38 3[8

Parigi, 27, 15,15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	101 05	101 10
» 3 0[0 perp.	102 87	102 90	102 90
» 3 1[2 0[0	103 75	103 70	103 65
ITALIANA 5 0[0	95 90	95 80	96 05
turca	23 72	23 70	23 75
spagnuola	54 85	54 37	55 12
russa nuova	— —	94 70	94 60
portoghese	26 80	26 65	26 85
ungherese	— —	— —	101 75
Egiziano 4 0[0	— —	108 50	108 40
Banca di Parigi	977 —	977 —	980 —
Banca Ottomana	— —	569 —	572 —
Credito Fondiario	— —	744 —	756 —
Azioni Suez	— —	3550 —	3592 —
Lotti Turchi	— —	117 3/4	117 3/4
Fer. Meridion. ital.	720 —	720 —	720 —
CAMBI sull'Italia	— —	7 3/8	7 3/8
su Londra	— —	25 18 1/2	25 19 1/2
su Madrid	28 70	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Popolo Romano)

Parigi, 27 ore 16,4 (fonte francese) — continuano realizzi specialmente sopra valori di grande speculazione.

Parigi, 27 ore 13.42 (fonte italiana) — Realizzi dopo Borsa migliori 102,91 — 40[50 — 95.80 — 50[50 — 90[50 — 23,70 — 27,70 — 569 — 54,55 — 130[1 — 240[1 — 986 — 222 — 207 — 219.

Vienna, 27, calma	25	27
C. austriaco	370 —	370 —
R. aust. oro	120 40	120 35
Id. carta	101 40	101 35
N.ni oro.	9 56	9 55 1/2
Lire ital.	44 35	44 30
C. Londra	120 10	120 30

Londra, 27, apertura	25	27
N.i Cons.	111 1/4	111 1/4
Italiana	94 7/8	94 7/8
Turca	23 1/2	23 1/2
Egiziano	108 1/4	108 1/4
Argento	27 3/8	27 3/8

Vers. alla B. d'Ingh. st. — Rit. st. 200,000

Berlino, 27, calma	25	27
Ital. cont.	— —	95 70
f. mese.	96 —	95 80
Az. Merid.	143 60	143 20
» Medit.	110 25	110 10
Obb. ferr. 3 0[0	60 25	60 20
» Merid.	— —	68 10
» Roma.	97 —	96 90
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	141 80	143 —
Rublo	216 30	216 20
Cambio Italia	75 —	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	3 per 0[0
Germania	4 1[2 p 0[0
Austria	5 per 0[0
Belgio	3 per 0[0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 27 febbraio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite propabili del giorno TENDENZA calma	Balle N.	1000

Havre, 27 febbraio ore 16,15 (urgenza apertura)

Cotoni - Vendite probabili del giorno Prezzo fine febbraio TENDENZA calma	Balle N. L. 38 83	1477
Caffè Santos good average TENDENZA calma	Vendita sacchi N. febbraio Prezzo f. 36 25	17000

Parigi, 27 febbraio ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prim.e marca	44	75	45	25	
Avena	17	25	17	50	
Olio di colza	49	50	49	50	
Spiriti	44	75	44	75	
Zuccari	103	50	104	—	

PLATTI LUIGI, gerente.

Ma Corona non era più quella di prima; i suoi occhi seguivano continuamente Ippolito, quando egli era a portata di vista, con una espressione preoccupata ed ansiosa che rivelava come i pensieri della madre fossero perennemente occupati di lui.

CAPITOLO XII.

Orsino fece un tentativo per vedere Vittoria il giorno dopo esser ritornato a Roma.

Il portiere in livrea pose l'orecchio al portavoce come lo aveva fatto quell'altra volta, e poi scuotendo la testa, disse che le signore non potevano ricevere nessuno.

Egli poi spontaneamente dette la notizia ad Orsino che Donna Maria Carolina stava molto male e che le donne di servizio dicevano che ella fosse divenuta completamente pazza dopo la morte del secondo figlio.

La signorina non usciva ogni giorno e quando usciva la sentiva sempre dar l'ordine al portiere di condurla all'*Hotel Bristol*.

Vi erano due suore di carità francesi che assistevano a turno sua madre. Il medico veniva due ed anche tre volte al giorno. Il portiere aveva domandato al medico in quali condizioni si trovasse Donna Maria Carolina ed egli aveva risposto che essa non era in pericolo di vita. E questo era quanto.

Il portiere, come si è già detto, diede spontaneamente queste notizie; ma se lo fece fu perchè conosceva Orsino ed aveva letto nei giornali un esteso ragguaglio della morte di Francesco e della seduta di Messina.

Essendo un buon Romano si sentiva personalmente offeso all'idea cha un membro di un'antica famiglia romana fosse accusato di avere ucciso un gentiluomo siciliano. Poteva ucciderlo se voleva, pensava il portiere, ma era un abbominevole insulto accusarlo di questo.

A quell'uomo non era mai piaciuto Francesco, stato sempre spilorcio per gli altri e scialacquatore per sè spendendo e spandendo pei suoi piaceri senza dar mai una mancia a una persona di servizio quando poteva farne a meno e trovando poi un monte di difetti su di loro e da ridire su tutto.

Tebaldo non era tirchio. Orsino poi quando dava, lo faceva generosamente e dava tutte le volte che gli accadeva di pensarci come fu quel giorno. Il portiere s'inchinò fino a terra tanto ai biglietti di banca quanto all'erede Saracinesca ed Orsino se ne andò.

Egli badava a pensare perchè Vittoria andasse all' Hotel Bristol ogni volta che usciva. Si ricordò che una volta o due egli era andato a quell'albergo a lasciar delle carte a degli stranieri, ma non ricordava più i loro nomi.

Li avrebbe però riconosciuti se li avesse visti; perciò si fece condurre subito all'albergo. Guardando la lista dei forestieri gli capitarono sotto l'occhio i nomi della signora e signorina Slayback e si ricordò come ultimamente si fosse detto che la giovane americana dovesse sposare Tebaldo Pagliuca.

Era dunque abbastanza chiaro che quelle erano le persone dalle quali Vittoria si recava quando usciva di casa.

Orsino si ricordò di essere stato presentato a loro in una qualche riunione. Senza la minima esitanza mandò il suo biglietto da visita alla signora Slayback e di lì a pochi momenti fu pregato di salire.

La signora Slayback lo ricevè con fredda cortesia e non si mostrò sorpresa della sua visita.

— Sono stato in Sicilia quasi sempre dacchè ho avuto il piacere di esservi presentato, altrimenti mi sarei fatto un onore di venirvi a trovare più presto — disse Orsino con un certo tono di formalità.

— Si capisce — rispose la signora Slayback — comprendo benissimo.

Poi rimase silenziosa come se aspettasse che egli aprisse la conversazione. Questa almeno fu l'opinione di Orsino.

— Vi trattenete a Roma fino a stagione molto inoltrata? — cominciò — Naturalmente qui fa fresco in confronto della Sicilia e il giugno è uno dei nostri migliori mesi, ma di solito gli stranieri hanno paura del caldo.

Quello bensì non era il genere di conversazione che la signora Slayback voleva, perciò, invece di badarvi, stava pensando a quello che doveva dire, presa così all'improvviso da quella visita inaspettata.

— Fatemi il piacere di non parlar del tempo, Don Orsino — cominciò. — Sono molto contenta che siete venuto a visitarmi, perchè mi trovo in una grande perplessità. So che mi direte il vero e che mi potete aiutare. Lo volete fare?

— Certo — rispose Orsino, facendosi ad un tratto grave — qualunque cosa io possa fare... — ed aspettò.

— Mia nipote è fidanzata a Don Tebaldo Pagliuca.

" Essa è orfana ed è mia nipote per parte di mio marito. Essa è.... ebbene... è molto ricca, tacendo del resto. Si è innamorata di questo giovane siciliano ed insiste per sposarlo.

" A Roma tutti dicono che questi Pagliuca sono una famiglia di briganti.

" Voi ne uccideste uno per difendervi poco tempo fa, e ora i giornali dicono che vostro fratello ha ucciso Don Francesco che noi conoscevamo. E' una doppia tragedia terribile per la moderna civiltà, sapete.

" Queste cose accadono da noi nell'occidente benchè adesso più di rado, ma, per esempio, non accaderebbero certo a New-York.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia All' *Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9,* — **Roma.**

Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA. . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)

ITALIA. . . . . Anno L. **21** — Sem. L. **11** — Trim. L. **6.**
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. **45** — Sem. L. **23** — Trim. L. **12.**

(1) L'***Eco della Moda*** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. *Corpo del giornale*, L. **2** per linea (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. **1** la linea - *Picc. Cron.*, Cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) Cent. **70**.

4ª Pagina. Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate.
—(***Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.***)—

1	2	3	4	5	6	7	8

Agli Associati

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, e di consegnarla alla posta.

GUIDA FORESTIERE

MARTEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO e PINACOTECA (accesso dal port. di bronzo) Scala Regia; al 3. p. si danno grat. i biglietti) dalle 9 alle 13.
Id.: APPARTAMENTO BORGIANO, BIBLIOTECA VATICANA, dalle 9 alle 13.
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Accesso al portone di bronzo, dalle 8 1[2 alle 12.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso V. Sagristia 8).
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare. 9-11 13-15.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 16 3[4.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 3[4.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 3[4.
Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Galleria S. LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
— BARBERINI, via Quattro Fontane 13, dalle 11 alle 17.
— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.
— DORIA: Piazza Collegio Romano 1: dalle 10 alle 14.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 25, 12 alle 14.
Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo: 13 al tramonto

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, dalle 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, alle 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 16.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 9 alle 16 1[2.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA, via Nazionale dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 alle 16 1[2.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16 1[2.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM TORRE, dalle 10 alle 15.
Colosseo: GALLERIE, dalle 9 alle 16 1[2.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponia Hylas. via Porta S. Sebastiano dalle 9 alle 15.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni interamente versato

ESERCIZIO 1898-99 - **Prodotti approssimativi del traffico** - ESERCIZIO 1898-99
dall'11 al 20 Febbraio — (23ª Decade).

	Rete principale (*) Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Rete secondaria Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
Chilom. in eserc.	4729	4730	— 1	1022	1012	+ 10
Media	4730	4634	+ 96	1021	1096	— 75
Viaggiatori	1,303,328 13	1,198,256 64	+ 105,071 49	54,446 77	42,560 01	+ 11,886 76
Bagagli e cani	69,990 19	66,239 50	+ 3,750 69	1,971 75	947 33	+ 1,024 42
Merci a G. e P. ac.	289,435 14	273,954 88	+ 15,480 26	10,933 41	9,995 04	+ 938 37
Merci a P. V.	1,814,110 01	1,721,968 47	+ 92,141 54	72,871 37	58,027 88	+ 14,843 49
TOTALE	3,476,863 41	3,260,419 49	+ 216,443 92	140,223 30	111,580 26	+ 28,693 04
Prodotti *dal 1 luglio 1898 al 20 Febbraio 1899.*						
Viaggiatori	32,915,997 88	31,291,029 20	+ 1624,968 68	1,448,104 89	1,602,966 34	— 154,861 45
Bagagli e cani	1,596,303 57	1,511,511 18	+ 84,792 39	39,366 13	44,713 97	— 5,347 84
Merci a G. e P. ac.	8,388,568 35	7,832,452 82	+ 556,115 53	314,312 41	327,015 01	— 12,702 60
Merci a P. V.	42,322,319 76	40,405,002 56	+ 1916,817 20	1,700,534 55	1,662,873 14	+ 37,661 41
TOTALE	85,223,189 56	81,040,995 76	+ 4182,193 80	3,502,317 98	3,637,568 46	— 135,250 48
Prodotto per chilometro.						
della decade	735 22	689 31	+ 45 91	137 20	110 21	+ 26 99
riassuntivo	18,017 59	17,488 35	+ 529 24	3,430 28	3,318 95	+ 111 33

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale, per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Iª CATEGORIA

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Albergo Parlamento Firenze piazza S. Firenze Posizione centralissima presso Cattedrale, posta, telegrafi, gallerie. Alloggio, vitto, prezzi moderati, sala pranzo 200 coperti, bagni Omnibus a è treni. 557

La plus belle et parfaite copie du fameux tableau " Le Crist dans le désert „ (D. Morelli), se trouve à vendre, avec plusieurs objets anciens, et tableaux à prix d'occasion, Via Palestro 86, Rome. 529

Vendesi in Albano Laziale casa in posizione centrale con giardino, pianoterra e due piani superiori, scuderia, rimessa, tinello e grotta. Trattative Roma via Firenze 25, ufficio. 550

Vendesi villino adatto villeggiatura, vignato, ortivo, 5 minuti porta città, posizione elevata, aria saluberrima, grotta freschissima, bella terrazza. Dirigersi dalle 10 alle 13. Via delle Mura 87 Porta S. Pancrazio. 550

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Locale terreno fuori dazio ottimo per ogni uso di 130 mq. pavimentato, coperto a volta terrazza annesso terreno mq. 100 acqua Pigione 40 lire mensili, via Fornaci 9 subito fuori P. Cavalleggeri. 541

D'affittare in via Capo d'Africa, 4, (presso il Colosseo) grandi locali terreni uso scuderia o rimessa o magazzino. Pigione mitissima. 537

Piazza Coppelle 48 appartamento di 4 camere e cucina. Le chiavi dal portiere in via Coppelle 37. 545

Via Milano 19 3.o piano quartierino libero esposto a sole visibile in qualsiasi ora del giorno. Rivolgersi al Portiere per le spiegazioni. 544

Bel negozio con retro bottega e cantine in via Venti Settembre prossimo al Grand Hôtel volendo aggiungasi locali interni. Rivolgersi all'Amministrazione Affitti Finanze 6. 548

Piazza Esquilino 5 piano nobile. Appartamento prossimamente vuoto, undici camere, cucina e camerino da bagno, soffitta e cantina. Vista in piazza Esquilino e via Cavour. 544

Appartamento dieci vani secondo piano Largo dell'Impresa N. 123, interamente rimesso a nuovo. Impianto luce elettrica in tutti gli ambienti affittasi vantaggiose condizioni. 547

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Bigliardo in ottimo stato, da vendere a prezzo d'occasione. Rivolgersi all'Associazione della Stampa, piazza Colonna (palazzo Wedekind).

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach a/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7,15	8,20	—	18,30	17,—	21,—	—
Pisa	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	3,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	9.35	11,50	16,35	—	—
Tivoli	7,15	—	9.35	—	—	—	—
Civitavecchia	5,35	—	12,10	—	—	17,5	—
Frascati	7,35	10,10	12,15	15,10	17,20	—	—
Marino-Albano	6,35	9,22	12,40	—	—	17,10	—
Anzio-N. (v. Albano)	6,35	9,22	—	—	—	17,10	—
Anzio-N. („ Ciamp.)	7,0	—	9,55	—	17,34	—	—
Velletri-Terracina	7,0	—	11,39	15,40	17,34	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,44	—	10,—	17,23	—	—	—
Arrivi dalle linee di							
Napoli	7,—	8,33	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Torino	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Milano	6,55	—	9,37	10,10	15.30	22,45	23,30
Ancona-Foligno	6,15	11,45	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	16,10	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	9,—	—	15,25	17,15	19,20	22,35	—
Tivoli	—	—	—	17,15	—	22,35	—
Civitavecchia	—	—	9,20	—	19,20	—	—
Frascati	7,24	9,15	13,—	17,10	19,39	—	—
N.-Anzio (v. Albano)	—	10,5	14,6	19,50	—	—	—
N.-Anzio („ Ciamp.)	—	9,40	13,50	19,25	—	—	—
Albano-Marino	8,7	10 5	14,6	19,50	—	—	—
Terracina-Velletri	7,44	9,40	—	15,9	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,22	—	16,25	—	—	20,54	—

* Stazione di Trastevere.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	6,30	9,30	11,30	17,45	festiv.	—	—	—
Bagni a.	6,33	7,39	10,32	12,32	18,53		—	—	—
Tivoli a.	festiv. —	8,16	11,10	13,16	19,31		—	—	—
Tivoli p.		6,46	8,57	11,54	15,46	18,16	—	—	—
Bagni p.		7,22	9,35	12,32	16,22	18,59	—	—	—
Roma a.		8,32	10,43	13,40	17,30	20,1	—	—	—

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Si cerca, da persona che può disporre delle ore mattutine (fino a mezzogiorno), un posto per la tenuta dei conti o per la corrispondenza. Mite pretesa di compenso. Per le informazioni indirizzarsi all'Amministrazione di questo giornale.

Lezioni elementari tutto il corso. Distinta maestra, con patente superiore della scuola N. di Genova, stabilita colla famiglia in Roma, accetta di dar lezioni in casa propria, Via Principe Amedeo 4 int. 7. oppure al domicilio delle allieve. Può anche insegnare i primi elementi del pianoforte. 331

The Berlitz School of Languages 22 via Fornari Tedesco, Inglese, Francese, Italiano, Russo Spagnuolo insegnato da maestri delle rispettive nazioni. Col metodo Berlitz l'allievo, anche principiante sente e parla solamente la lingua, che desidera imparare. Ogni settimana cominciano nuovi corsi. Lezioni di prova gratis. Prospetti gratis e franco.

Signora inglese dà lezioni nella propria lingua, Metodo pratico. Mite pretese Mary Rinaldi via Poli 5. 558

English lessons - Lezioni d'inglese Il Reverendo Culkin dà lezioni nella propria lingua, anche a domicilio degli allievi. Miti pretese. Corsi di perfezionamento. N. 3 Largo Impresa (via Lucina) 554

Cercasi portiere ammogliato, senza figli, piuttosto giovane bell'aspetto buona educazione per palazzo signorile. Si preferisce un ex militare. Rivolgersi via Tritone 66. 522

Signora tedesca distinta, patentata per le lingue tedesca, francese e inglese, parlando italiano, dà lezioni. Prezzi moderati. M. Wiese. Bocca di Leone 33 p. n. 553

Corso ginnasiale tecnico accelerato Preparansi alunni 4. ginnasiale intelligenti licenza, nonchè alunni 2a e 3a tecnica ammissione Istituto. Via Santo Stefano del Cacco, 28 p. p. 556

D'AFFITTARSI

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad

Bella camera esposta mezzogiorno ingresso libero sulla scala 86 via Sistina. Trattative Fontanella Borghese 47 p. 3. 537

Corrispondenze

25 parole, L. 1 - Ogni parola in più, Cent. 5

Argo Se non lo hai ancora fatto, ritira i due biglietti che t'inviai e manda quale credi. Se non lo fai scriverò direttamente. 557

Idolo Sognai una bella Madonnina che, mesta, ma tranquilla, mi sorrideva di un dolce e fiducioso sorriso. Perchè non fai che il sogno divenga realtà? 556